

Europa ^{marche} news

Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 gennaio 2015

n. 155



Editoriale

Nasce il Feis - Fondo europeo investimenti strategici

di **Marcello Pierini**

Il 13 gennaio la Commissione europea ha deliberato la proposta legislativa sull'istituzione del Fondo europeo per gli investimenti strategici – Feis. Nelle previsioni della Commissione il Fondo mobilerà 315 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati. Saranno sostenuti soprattutto gli investimenti strategici, ad esempio nella banda larga e nelle reti energetiche, e le imprese di dimensioni più piccole che contano un massimo di 3 000 dipendenti. La proposta prevede, inoltre, l'istituzione di un Polo europeo di consulenza sugli investimenti per contribuire all'individuazione, la preparazione e lo sviluppo di progetti in tutta l'Unione.

Continua a pag. 2



Attualità

La nuova flessibilità europea

La Commissione europea ha iniziato il nuovo anno mantenendo due promesse importanti quanto attese: la proposta di legge che istituisce il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e la Comunicazione sulla flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità, entrambe adottate il 13 gennaio.

Continua a pag. 15

Erasmus in tutto il mondo!

Il programma Erasmus+ si apre oltre i confini europei: dal 2015 studenti e docenti universitari europei potranno realizzare un periodo di studio o docenza nei cinque continenti. Allo stesso tempo, le università in Europa apriranno le porte alla mobilità e alla cooperazione con Paesi dal resto mondo. Continua a pag. 16

Sommario

➤ Editoriale	pag. 1	➤ Eventi	pag. 29
➤ Attualità	pag. 3	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 31
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 19	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 31
➤ Giovani	pag. 25		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Michela risveglia, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Editoriale

Continua dalla prima

di Marcello Pierini

Nasce il Fondo europeo per gli investimenti strategici - Feis

Si tratterà di un fondo dedicato, gestito dalla Banca europea per gli investimenti -Bei - che lo ospiterà, e cofinanziato congiuntamente dalla stessa Bei e dalla Commissione europea. Il fondo finanzia progetti strategici in tutta l'UE riguardanti le infrastrutture, quali la banda larga, l'energia, i trasporti, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Una parte dei nuovi finanziamenti sarà destinata al sostegno degli investimenti delle Pmi e delle imprese a media capitalizzazione.

Le diversità con gli altri fondi europei, quali il Fesr, il Fse, il Fears, il Fondo di coesione, sono molteplici. Prima di tutto il Feis dovrà essere in grado di sostenere i progetti più rischiosi e impegnarsi in attività aventi un più grande interesse strategico, più complesse da strutturare. Si va quindi oltre gli attuali programmi UE e le attività più tradizionali della Bei e di altre istituzioni finanziarie. Nella definizione di Pmi rientrano le imprese con meno di 250 dipendenti, le imprese a media capitalizzazione comprendono di norma le imprese che occupano tra 250 e 3 000 dipendenti. Il nuovo fondo, che sarà destinato a scelte di investimento strategico, dovrebbe consentire di attirare gli investitori privati, dato che si assumerà la parte più complessa e rischiosa dell'operazione.

In Europa la crisi economica e finanziaria ha provocato un calo degli investimenti del 15% rispetto al 2007. I dati mostrano un'alta quota di liquidità finanziaria è disponibile ma gli investimenti sono frenati dall'incertezza delle prospettive economiche e dall'entità del debito pubblico e privato. Il piano di investimenti per deve abbinare i progetti alla liquidità disponibile incanalando i fondi verso gli investimenti.

Il nuovo Fondo assicurerà una protezione parziale dal rischio (protezione dalle prime perdite)

agli interventi effettuati con fondi della stessa Bei e del Fei - Fondo europeo per gli investimenti -. L'obiettivo perseguito è quello di favorire i progetti ad alto valore aggiunto che a causa del rischio elevato, non riescono ad attirare finanziamenti. Con l'intervento del Feis, che ne assorbe i maggiori rischi, potranno attirare l'interesse degli investitori. Una parte della capacità di rischio del fondo potrà essere utilizzata anche in collaborazione con le banche di promozione nazionali.

Governance del FEIS.

Un comitato direttivo deciderà l'indirizzo generale, le linee guida d'investimento, il profilo di rischio, le politiche strategiche e l'allocatione strategica delle attività del Fondo, nel rispetto degli orientamenti politici della Commissione. Finché la Bei e la Commissione resteranno gli unici contributori al Feis, il numero dei membri e dei voti sarà assegnato in base all'entità del rispettivo contributo e tutte le decisioni saranno adottate per consenso. Una volta che al Fondo avranno aderito altri contributori, sarà mantenuta la proporzionalità tra contributo versato e numero dei membri e dei voti e, qualora risulti impossibile raggiungere un consenso, le decisioni saranno adottate a maggioranza semplice. Tuttavia nessuna decisione può essere adottata con il voto contrario della Commissione o della Bei.

Un comitato per gli investimenti, che risponderà al comitato direttivo, vaglierà i singoli progetti scegliendo quelli che otterranno il sostegno del Feis, senza essere vincolato a contingenti geografici o settoriali. Il comitato sarà composto da sei esperti indipendenti e dall'amministratore delegato, che sarà responsabile della gestione quotidiana del FEIS. L'amministratore delegato e il suo vice saranno nominati dal comitato direttivo su proposta congiunta della Commissione e della Bei.



Report sul Semestre di Presidenza italiana dell'Unione

A chiusura del semestre italiano di presidenza di turno del Consiglio dell'Unione facciamo il punto sui principali risultati raggiunti.

Al link <http://italia2014.eu/it/news/post/il-semestre-di-presidenza-italiana-del-consiglio-dell-ue-1-luglio-31-dicembre-2014/> è, inoltre, possibile leggere il documento di sintesi presentato in seduta plenaria a Strasburgo il 13 gennaio 2015 dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Funzionamento istituzioni UE

La Presidenza italiana ha lanciato una riflessione a lungo termine tesa a verificare gli spazi istituzionali per un'azione rafforzata da parte dell'Unione che, senza prevedere modifiche dei trattati, possa portare ad una piena ed opportuna utilizzazione di tutti gli strumenti già esistenti.

A questo fine è stato creato uno specifico Gruppo di riflessione all'interno del Consiglio, che nella terminologia comunitaria si chiama "Amici della Presidenza", con il compito di avanzare proposte per migliorare il funzionamento delle istituzioni UE. La Presidenza italiana ha quindi presentato al Consiglio Affari Generali di dicembre 2014 il rapporto finale del Gruppo "Amici della Presidenza" nell'ottica di "migliorare il funzionamento dell'UE", rendendola più democratica, più efficace e rapida nell'adozione di decisioni con l'obiettivo di facilitare l'attuazione delle priorità strategiche congiuntamente definite.

Strade più sicure in Europa

Raggiunto un accordo in Consiglio lo scorso 8 ottobre su una direttiva che facilita lo scambio di informazione fra i Paesi membri relativamente alle immatricolazioni, agevolando l'identificazione dei guidatori che commettono infrazioni, rendendo così più sicure le strade europee.

A seguito dell'accordo sono iniziate le negoziazioni

con il Parlamento europeo per migliorare la sicurezza stradale. Gli Stati membri potranno scambiarsi dati nazionali di immatricolazione dei veicoli al fine di monitorare la sicurezza stradale, riducendo il numero di infrazioni al codice della strada e consentendo una procedura più rapida per l'identificazione delle persone che hanno commesso infrazioni stradali all'estero.

Meccanismo di risoluzione unico per le banche

Grazie al nuovo regolamento europeo è assicurata una soluzione alle crisi derivanti da istituti in dissesto senza ricorrere al denaro dei contribuenti. Il 14 luglio il Consiglio Ue ha adottato un regolamento che istituisce un meccanismo di risoluzione unico (SRM) per le banche in dissesto. L'obiettivo è assicurare la risoluzione ordinata delle banche in dissesto senza ricorrere al denaro dei contribuenti.

La creazione del SRM – con un Comitato decisionale centrale e un Fondo di risoluzione unico – assicura che le decisioni di risoluzione in tutti gli Stati membri partecipanti siano adottate in modo coordinato ed efficace, minimizzando le ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria e riducendo la dipendenza delle banche dal merito creditizio degli emittenti sovrani. Ciò comporterà sia un ricorso sistematico al bail-in degli azionisti e dei creditori sia l'eventuale ricorso a un fondo unico finanziato interamente dalle banche.

La Presidenza italiana in particolare si è fatta carico anche di tutta la supervisione relativa agli adempimenti tecnici necessari per il buon avvio dell'Unione Bancaria.

Accordo sugli OGM: ogni paese deciderà se vietarli o no

Dopo quattro anni di stallo negoziale l'Italia chiude un accordo su una direttiva che consente ai singoli Paesi membri di limitare o vietare la

coltivazione di OGM sul territorio nazionale. La Presidenza ha chiuso un accordo in seconda lettura sulla proposta di Direttiva relativa alla possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM in parte o tutto il territorio nazionale. Dopo 4 anni di stallo negoziale, si è deciso di adottare uno strumento legislativo che consenta la maggiore flessibilità possibile agli Stati membri nelle scelte relative alla coltivazione di OGM, in modo da poter prendere in considerazione le specificità nazionali e locali. Un dossier considerato altamente prioritario per la Presidenza italiana. Le nuove disposizioni garantiranno maggiore flessibilità nella coltivazione degli OGM, sotto certe condizioni, facendo particolare riferimento a due punti fondamentali:

- durante la procedura di autorizzazione, lo Stato Membro potrà richiedere di effettuare modifiche a seconda delle condizioni geografiche del territorio;
- in seguito all'autorizzazione di un OGM, lo Stato Membro ne potrà vietare o limitare la coltivazione nel caso in cui ci sia un rischio evidente di pericolo per la salute umana, le condizioni ambientali o in casi di emergenza. Gli Stati membri che decideranno di avere coltivazioni OGM nei loro territori dovranno inoltre necessariamente evitare contaminazioni nei Paesi confinanti in cui non sono state autorizzate le stesse coltivazioni.

Verso più tutele per il Made in Italy

L'intesa fra gli ambasciatori UE per negoziare con il Parlamento europeo un nuovo pacchetto normativo teso a modernizzare il sistema dei marchi a livello europeo e a rafforzare la lotta alla contraffazione rappresenta un elemento cruciale nella difesa del Made in Italy.

Il 23 luglio è stato raggiunto un accordo in seno al Coreper (Rappresentanti Permanenti degli Stati membri) su una posizione comune in merito alla modernizzazione del sistema UE dei marchi di impresa.

La Presidenza italiana del Consiglio è stata incaricata di avviare i negoziati con il Parlamento europeo al fine di concludere rapidamente l'iter legislativo. Il pacchetto prevede un efficiente sistema dei marchi, che comprende misure contro la contraffazione ed è pertanto fondamentale per sostenere le imprese, stimolare la crescita e tutelare i consumatori europei. La riforma del

sistema dei marchi nell'UE è di cruciale importanza per la competitività dell'economia europea. I settori che più si avvalgono della forza del marchio generano un terzo del PIL totale dell'Unione e più di un quinto dei posti di lavoro dell'UE.

Nuovi strumenti per la lotta a frodi ed evasione

Il rafforzamento delle norme per impedire la "doppia non imposizione" fiscale sugli utili societari distribuiti e il progetto di direttiva sullo scambio automatico di informazioni rappresentano nuovi utili strumenti contro le frodi e l'evasione nell'UE. Anche grazie agli sforzi della Presidenza italiana, il Consiglio ha adottato una modifica delle norme fiscali dell'UE volta a impedire la "doppia non imposizione fiscale" dei dividendi distribuiti tra gruppi societari derivante dalle costruzioni finanziarie ibride (cioè società madri e figlie dello stesso gruppo). In questo modo è stata colmata una lacuna che fino ad ora aveva consentito a gruppi societari di sfruttare le incongruenze esistenti tra norme fiscali nazionali per evitare di pagare tasse su alcuni tipi di utili distribuiti all'interno del gruppo. Il Consiglio inoltre ha approvato un progetto di direttiva che amplia lo scambio automatico obbligatorio di informazioni tra amministrazioni fiscali. Vengono inclusi nello scambio d'informazioni, oltre ai proventi derivanti da interessi, anche i proventi delle vendite di attività finanziarie e dividendi. La frode e l'evasione fiscali transfrontaliere sono diventate una delle preoccupazioni principali nell'UE e nel mondo. L'approvazione di queste due misure costituisce un mezzo importante per rafforzare l'efficienza e l'efficacia della riscossione delle imposte in tutta l'UE.

In tema di frodi nei fondi UE è stato raggiunto l'obiettivo di rilanciare il dialogo tra Consiglio europeo e Commissione UE per l'adozione di un Regolamento sulla 'mutua assistenza amministrativa' tra gli Stati membri nel settore - maggiormente esposto a rischio frode - dei fondi strutturali, sulla scorta di quanto già avviene per la Politica Agricola Comune e per le Entrate. Molti Stati si sono espressi a favore dell'iniziativa italiana e la Commissione europea, cui spetta l'iniziativa legislativa, si è dimostrata molto interessata alla tematica. Tale priorità rappresentava, tra l'altro, un preciso obiettivo del Comitato

per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE, espressamente indicato nelle linee d'attività della Relazione annuale al Parlamento (anno 2013), nonché specifico punto di riflessione a conclusione dei lavori della Conferenza antifrode promossa dall'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF) a Roma il 13-14 ottobre 2014 sugli Aspetti operativi della lotta alle frodi nei fondi strutturali.

Strategia europea per la macro-regione adriatico ionica

Passa una delle priorità del programma di Presidenza italiana per dotare la macro-regione adriatico ionica di una strategia tesa ad incrementare la cooperazione nei settori dell'economia marittima, della protezione dell'ambiente e del completamento delle interconnessioni.

Il Consiglio Affari Generali di settembre ha adottato le conclusioni riguardo la strategia europea per la regione adriatica e ionica che ha aperto la strada all'endorsement della strategia per la "macroregione" del Consiglio europeo di ottobre. In quanto priorità della Presidenza italiana, questa strategia prevede nuovi strumenti per incrementare la cooperazione in aree come l'economia marittima, la protezione dell'ambiente marino, il completamento delle interconnessioni dei trasporti ed energetica e incrementare il turismo sostenibile a livello regionale. L'obiettivo è lanciare un vero e proprio ponte fra le due sponde dell'Adriatico, fra l'Unione e i Balcani, con il coinvolgimento di tutti gli attori regionali.

Più sicurezza in rete grazie a scambio informazioni fra Paesi su attacchi informatici

Accordo fra i Paesi membri per un migliore e maggiore scambio di informazioni che assicurino un più alto livello di protezione delle reti informatiche europee e delle infrastrutture digitali UE in caso di attacchi o incidenti informatici (esempio aeroporto di Heathrow). L'accordo del Consiglio prevede un mandato negoziale per chiudere un'intesa definitiva con il Parlamento per una direttiva che stabilisca criteri rafforzati di coordinamento e scambio di informazioni (anche sensibili) al fine di rispondere e prevenire attacchi o incidenti informatici nei Paesi membri.

Accordo commerciale Ue - Canada

Dopo un lungo stallo è stato siglato in ottobre un accordo per il commercio e gli investimenti fra l'Unione Europea e il Canada che oltre ad aprire il mercato, favorendo crescita e occupazione in Europa, prevede una maggiore e migliore tutela dei prodotti tradizionali del Vecchio

Continente.

L'accordo ha l'obiettivo, da una parte, di agevolare gli scambi commerciali attraverso l'eliminazione dei dazi doganali, l'eliminazione delle limitazioni nell'accesso per gli appalti pubblici e l'apertura del mercato dei servizi; dall'altro tutela i prodotti tradizionali europei dalla contraffazione, senza dimenticare la protezione dell'ambiente e il rafforzamento della sicurezza dei consumatori. La speranza è che l'intesa raggiunta influisca sull'andamento del negoziato commerciale con gli Stati Uniti, accelerandone i tempi e influenzandone i contenuti.

Clients di banche ed assicurazioni più protetti

Nuove norme sui sistemi di regolamento titoli, sui fondi di investimento e sui conti correnti rafforzano le tutele dei consumatori e la trasparenza nel rapporto con banche e assicurazioni. Al Consiglio del 23 luglio sono state decise misure sia per ridurre i rischi degli utilizzatori che per ampliare le opportunità nel mercato unico. Più precisamente, è stato adottato un regolamento diretto a migliorare la sicurezza dei sistemi di regolamento titoli, attraverso obblighi di trasparenza e chiarezza contabile e norme per ridurre i rischi legati alle operazioni e ai servizi offerti dai depositari di titoli. Inoltre è stata adottata una direttiva sui fondi di investimento per quanto concerne le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni. La direttiva consentirà ai consumatori di effettuare scelte informate nell'aprire un conto corrente, migliorerà la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sulle spese connesse al conto eliminando, nel contempo, le discriminazioni basate sulla residenza. Renderà inoltre più agevoli i trasferimenti di conto per i consumatori.

Meno sacchetti di plastica, ambiente più pulito

Dopo anni di impasse, l'accordo raggiunto in Trilogo sulla proposta di Direttiva sblocca le norme che obbligano i Paesi membri a ridurre l'impiego di buste di plastica con spessore inferiore a 50 micron. Le modalità di utilizzo, spesso usa e getta, degli shopper di plastica ha determinato nel tempo rilevanti conseguenze ambientali, a causa della frequente dispersione nell'ambiente.

L'accordo raggiunto in Trilogo sulla proposta di Direttiva ha come obiettivo la riduzione del consumo di borse di plastica in materiale leggero al fine di prevenire la produzione dei relativi rifiuti e mitigarne dunque il complessivo impatto ambientale, promuovendo un uso più efficiente delle risorse. In particolare, la proposta richiede agli Stati membri di adottare misure volte alla riduzione consumo delle borse di plastica con spessore inferiore a 50 micron.

Bce: varato il maxi-piano per rilanciare l'Economia europea con "Acquisto di titoli per 60 miliardi al mese"

Mario Draghi annuncia il «quantitative easing». Tutte le Borse in rialzo, spread 112 punti

Eccola, dunque, la mossa di Draghi. Il presidente della Banca centrale annuncia il «quantitative easing», e la portata è ancora superiore di quanto atteso, che partono a razzo per poi ripiegare. La Bce, ha detto il Presidente, varerà un «vasto piano» di acquisti di titoli pubblici e privati da 60 miliardi di euro al mese che durerà fino alla fine di settembre 2016 e fin quando non «ci sarà una sostenuta correzione dell'inflazione, con l'obiettivo di un livello dei prezzi vicino ma sotto al 2% nel medio termine».

Il nodo dei rischi

I rischi dei titoli comprati dalla Bce saranno condivisi solo nel caso di quelli europei, con una quota del 20% sul totale, ha spiegato Draghi: la banca, nell'acquisto, si è posta un doppio limite pari al 33% per il debito di ciascun emittente e al 25% per ciascuna emissione. «Sono rimasto molto sorpreso che il tema della condivisione dei rischi sia diventato il più importante» ha spiegato, ma visto che «si tratta di un programma molto grande abbiamo tenuto conto delle preoccupazioni» di alcuni Paesi decidendo di non condividere i rischi su tutti i titoli che la Bce comprerà. I titoli, con scadenze dai 2 ai 13 anni, dovranno avere una valutazione «investment grade» e riguarderanno bond sovrani e privati negoziati sul mercato secondario. La nuova misura di allentamento monetario va ad aggiungersi agli acquisti di covered bond e Asset backed securities (Abs) già avviati dall'Eurotower.

Il consiglio della Bce è stato «unanime» sul fatto che il Qe sia un vero strumento di politica monetaria mentre sulla necessità di lanciarlo «adesso» è stato deciso «a larga maggioranza», ha spiegato Draghi, convinto che «i rischi per le prospettive economiche dell'eurozona restano orientati al ribasso, ma dovrebbero diminuire grazie alle misure di politica monetaria annunciate oggi e alla continua caduta del prezzo del petrolio». Misure che «contribuiscono a sostenere l'attività economica», ma «è cruciale che le riforme strutturali siano attuate rapidamente, in modo credibile ed efficace: questo non solo aumenterà il futuro una crescita sostenibile» della zona euro, «servirà anche ad aumentare gli investimenti».

Così i mercati

I listini europei hanno chiuso in rialzo. Francoforte, Parigi e Madrid hanno registrato un progresso di circa un punto e mezzo, Londra di un punto percentuale. Milano è stato il listino migliore in Europa con il Ftse Mib a +2,44% e il Ftse All Share a +2,35%. Ancora acquisti sul settore bancario e in particolare su Bper +4,73%, Unicredit +3,7% e Mps 3,3%. Bene anche il risparmio gestito: Mediolanum (+4,4%) e Azimut (+3,54%). Fra gli energetici svetta Saipem (+4,37%) che ha riguadagnato quota 8 euro grazie ad alcune ricoperture. Spread tra Btp e Bund sostanzialmente invariato a quota 112 punti.

I dubbi degli operatori

La decisione del consiglio

«L'elemento che sta lasciando qualche dubbio, e che ha un po' contenuto la reazione dei mercati, è la gestione del rischio lasciata molto alle banche nazionali. È vero che lo stesso Draghi ha voluto precisare come non sia questo un fattore decisivo da guardare ma come ciò che conti sia l'intervento di stimolo all'economia, ma qualche perplessità su questo punto rimane», ragiona Filippo Diodovich, market strategist di Ig Markets. Secondo Diodovich, i mercati dell'Eurozona, che già «prezzavano» un intervento importante, potrebbero aspettare qualche giorno prima di posizionarsi nel nuovo scenario

visto che è imminente l'appuntamento elettorale in Grecia che potrebbe alimentare tensioni. I possibili effetti sul mercato azionario e obbligazionario? «Sicuramente positivo nel breve ma per fare previsioni a medio termine bisogna esaminare il QE approfonditamente - dice Antonio Cesarano, responsabile market strategy di Mps Capital Services -. Certo l'effetto immediato è che i bond stanno volando e la curva si sta appiattendendo, in particolare sul lungo termine».

La stampa, 22 gennaio 2015-01-30

Chi ci guadagna e chi ci perde con il piano Bce

Famiglie, pensionati, lavoratori autonomi, risparmiatori, imprese

Paolo Baroni, La stampa, 22 gennaio 2015

Imprese, aziende che esportano, commercianti, lavoratori, pensionati, piccoli risparmiatori, proprietari di case, Stato: ecco chi ci guadagna e chi ci perde dalla decisione della Bce di acquistare titoli pubblici.

Il credito

Le banche alleggerite dal peso dei titoli pubblici, su cui in questi ultimi tempi hanno ampiamente investito, avranno più margini di manovra per finanziare l'economia reale, le imprese, le famiglie ed i nuovi investimenti, producendo tra l'altro una rivalutazione di tutti gli asset a cominciare immobili. Ed inoltre, come conseguenza della riduzione generalizzata dei tassi, prestiti e mutui dovrebbero essere concessi a condizioni più favorevoli di quelle attuali. Come insegna però l'esperienza di iniziative già adottate in precedenza dalla Bce (come le operazioni di finanziamento a lungo termine "Tltro") questo però non è un passaggio automatico. Tra settembre e dicembre le banche italiane hanno infatti assorbito circa 50 dei 212 miliardi erogati dalla Bce senza che si siano registrate significative inversioni di tendenza.

Lavoratori privati

Invertire la spirale deflazione-crisi dei consumi significa migliorare sostanzialmente le prospettive di tutta l'economia ed arrestare l'emorragia di posti di lavoro. Un aumento per quanto controllato dell'inflazione assicura poi salari più ric-

chi, mentre una prospettiva di lunga deflazione tende a penalizzarli. Il parallelo miglioramento dei conti pubblici dovrebbe arrestare ulteriori incrementi fiscali; di contro, però, un'inflazione più alta più in là nel tempo avrà riflessi su tariffe regolate (come quelle delle autostrade) e canoni di affitto delle abitazioni per effetto degli adeguamenti annuali Istat.

Pensionati

Questa è una delle categorie di rischia di beneficiare di meno degli effetti positivi delle misure della Bce, ovvero l'auspicato generale miglioramento dell'economia, finendo però per pagarne il costo più alto in termini di canoni, utenze ed aumento dei beni di prima necessità per effetto della ripresa dell'inflazione.

Famiglie

A fronte di un lieve aumento dei prezzi, se l'obiettivo della Bce è di riportare l'inflazione dell'Eurozona al 2% il nostro Paese molto probabilmente si fermerà prima di questo valore, le famiglie italiane beneficerebbero innanzitutto del miglioramento delle condizioni del credito, pagando di meno mutui e prestiti, ma soprattutto (una volta stroncate le aspettative circa una ulteriore riduzione dei prezzi) dovrebbero tornare a consumare di più contribuendo alla ripresa dell'economia. I valori delle abitazioni dovrebbero tornare a crescere per effetto dei maggiori investimenti dirottati su questo settore.

Piccoli risparmiatori

I piccoli risparmiatori, che ovviamente per effetto del calo dei tassi si orienteranno sempre di verso i titoli pubblici, beneficeranno dell'aumento delle quotazioni azionarie su cui inevitabilmente si riverserà una quota significativa di liquidità che viene messa in circolo dalla Bce.

Le imprese

Le imprese italiane dovrebbero aspettarsi tre tipi di vantaggi dalle decisioni della Bce:

- 1) la ripresa dell'economia dovrebbe contribuire ad invertire la spirale di riduzione consumi, riduzione della produzione e di conseguenza taglio degli investimenti e dell'occupazione. Commercio e imprese manifatturiere dovrebbero essere i settori maggiormente avvantaggiati.
- 2) Una ripresa generalizzata dell'economia dell'intera Eurozona aumenterà la domanda di beni e quindi avrà un impatto positivo sulle nostre esportazioni. Che in più beneficeranno di un altro risultato di questa operazione: l'ulteriore indebolimento del cambio dell'euro.
- 3) Dovrebbero inoltre migliorare le condizioni di accesso al credito, certamente in termini di qualità (tassi di interesse più bassi) e quantità (maggiori risorse messe a disposizione dalle banche. E poi aumentando i valori di tutti gli asset, a cominciare dagli immobili, le imprese

potranno disporre anche di maggiori garanzie da fornire.

Lo stato

Lo Stato dalla mossa della Bce dovrebbe innanzitutto risparmiare diversi miliardi di euro sul costo del debito pubblico. L'attesa riduzione dei tassi di interesse avrà infatti un impatto significativo sui 460 miliardi di euro di nuove emissioni di titoli previste nel corso del 2015. Già l'anno passato il Tesoro ha beneficiato di condizioni particolarmente favorevoli riuscendo a scendere sotto l'1,4% di costo medio degli interessi. Un aumento dell'inflazione, aumentando il Pil nominale (cioè la somma tra prodotto interno lordo reale e inflazione) migliorerà automaticamente i parametri relativi al debito e al deficit pubblico. Perché più alto è questo dato infatti, maggiore è il denominatore. E più è alto il denominatore, a deficit e debito invariati, più il rapporto scende migliorando lo stato di salute dei nostri conti.

Il governo

La ripresa dei consumi e dell'economia, la riduzione del costo del debito pubblico ed il miglioramento dei parametri di debito e deficit dovrebbero aiutare in maniera consistente l'azione di governo aprendo tra l'altro significativi spazi sul fronte della finanza pubblica per effetto di un presumibile aumento delle entrate e di un calo della spesa per interessi.

La Bce batte le attese: maxi-Qe da oltre 1.000 miliardi. L'80% dei rischi a carico dei Paesi

Il Sole 24 Ore, 22 gennaio 2015

Il Quantitative easing è arrivato anche nell'Eurozona. La Bce ha deciso infatti di lanciare un piano di acquisti di titoli pubblici da 60 miliardi di euro al mese, che partirà il prossimo marzo e proseguirà «almeno fino a settembre 2016» e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con i suoi obiettivi (cioè vicino al 2%). Il piano, complessivamente, prevede dunque acquisti per 1140 miliardi nell'arco di 19 mesi. La Bce acquisterà titoli di stato con scadenze fra 2 e 20 anni. Gli acquisti saranno effettuati in base alla quota di ogni banca centrale nazionale nel capitale della

Bce. Il piano è stato annunciato dal presidente della Banca centrale europea Mario Draghi, nella conferenza stampa al termine del Consiglio direttivo. La Bce dunque inaugura una nuova era nella sua storia e segue la strada imboccata negli anni scorsi dalle altre grandi banche centrali: la Federal Reserve, la Banca d'Inghilterra e la Banca del Giappone.

Quota dell'80% a carico delle singole banche centrali

L'acquisto di titoli di Stato da parte della Bce prevede un criterio di ripartizione del rischio.

Le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale. Dunque solo il 20% sarà il rischio condiviso tra Banche nazionali e Bce, come ha specificato il presidente della Bce. Su questo Draghi ha fatto una concessione ai "falchi", guidati dal capo della Bundesbank Jens Weidmann.

In base a quanto concordato oggi, quindi, la Bce ha previsto una piena condivisione degli «ipotetici rischi» sugli acquisti di titoli emessi da istituzioni comunitarie (come ad esempio la Bei o l'Esm), che rappresenteranno il 12% degli acquisti totali. Sugli altri acquisti di titoli i rischi ricadranno sulle banche centrali nazionali, di cui tuttavia la Bce rileverà un 8%. Queste proporzioni «implicano che il 20 per cento degli acquisti - ha concluso Draghi - saranno soggetti a condivisione dei rischi». Le preoccupazioni sui rischi nazionali La decisione su risk sharing è stata presa per mitigare le preoccupazioni di alcuni Paesi, ha aggiunto il governatore, senza citare la Germania, primo oppositore alla mutualizzazione dei rischi in caso di ristrutturazione o peggior insolvenza sui bond di un Paese. Draghi si è detto «stupito del fatto che la questione della condivisione dei rischi sia diventata la cosa più importante» nel dibattito sulla stampa alla vigilia della decisione della Bce.

I «tetti» del 33 e del 25%

La Bce potrà acquistare per un importo massimo che non superi il 33% del debito di ciascun Paese. Inoltre per ogni emissione non potrà acquistare più del 25% dei titoli sul mercato. Gli acquisti saranno effettuati in base alle quote che ogni banca centrale detiene nel capitale Bce.

Acquisto bond Grecia solo con piano Troika

«Non c'è alcuna eccezione per la Grecia», ha spiegato Draghi. C'è «una deroga», che consente di comprare titoli con rating speculativo, ma solo in presenza di un programma di assistenza della Troika. Un messaggio ad Atene, che domenica va alle urne e il cui programma di assistenza concordato con la triade Ue-Bce-Fmi scade alla fine di febbraio. Senza un ulteriore accordo dunque la Grecia non potrà più far parte del programma di acquisti della Bce.

Decisione «a larga maggioranza»

Il governatore ha poi spiegato che il consiglio della Bce è stato «unanime» sul fatto che il Qe sia un vero strumento di politica monetaria mentre sulla necessità di lanciarlo «adesso» c'è stata una decisione «a larga maggioranza», senza bisogno di un voto.

Una spinta per le riforme

Il governatore ha poi spiegato gli obiettivi del piano, chiarendo che per la Bce è importante «che le riforme strutturali siano attuate dai singoli Stati in modo credibile ed efficace per far salire le aspettative di reddito» delle famiglie, così come è fondamentale «incoraggiare le imprese ad aumentare gli investimenti da subito, e così anticipare la ripresa economica».

Calo per Euro e spread

Euro in rapida discesa dopo l'inizio del discorso del presidente della Bce. La divisa unica è scesa sotto a 1,15 dollari, contro gli 1,1601 segnati prima dell'avvio della conferenza stampa a Francoforte per poi arrivare addirittura sotto quota 1,14 (qui il cambio in tempo reale). Lo spread tra BTp e bund tedeschi a dieci anni, che questa mattina ha aperto intorno ai 124 punti, è sceso fino a quota 108 punti. Il differenziale si è poi stabilizzato poco sotto l'area di 120 punti.

Piazza affari accelera dopo l'annuncio

Piazza Affari ha messo il turbo immediatamente dopo l'annuncio del presidente della Bce. L'indice principale Ftse Mib ha guadagnato il 2,5% a 20.475 punti, trainato dai titoli bancari che accelerano al rialzo e ha chiuso a +2,44 per cento.

Tassi di interesse confermati

Questa mattina la Banca centrale europea, al termine della riunione del comitato direttivo ha confermato, come da attese, allo 0,05% il tasso di riferimento dell'Eurozona allo 0,05%. Di riflesso il tasso sui prestiti marginali resta allo 0,30% e quello sui depositi overnight rimane negativo a -0,20%. Il tasso sui prestiti marginali e quello sui depositi bancari restano rispettivamente allo 0,30% e -0,20 per cento.

Quantitative easing: il comunicato stampa ufficiale (in inglese) della Bce - 22 January 2015

ECB announces expanded asset purchase programme

- ECB expands purchases to include bonds issued by euro area central governments, agencies and European institutions

- Combined monthly asset purchases to amount to €60 billion

- Purchases intended to be carried out until at least September 2016

- Programme designed to fulfil price stability mandate

The Governing Council of the European Central Bank (ECB) today announced an expanded asset purchase programme. Aimed at fulfilling the ECB's price stability mandate, this programme will see the ECB add the purchase of sovereign bonds to its existing private sector asset purchase programmes in order to address the risks of a too prolonged period of low inflation.

The Governing Council took this decision in a situation in which most indicators of actual and expected inflation in the euro area had drifted towards their historical lows. As potential second-round effects on wage and price-setting threatened to adversely affect medium-term price developments, this situation required a forceful monetary policy response.

Asset purchases provide monetary stimulus to the economy in a context where key ECB interest rates are at their lower bound. They further ease monetary and financial conditions, making access to finance cheaper for firms and households. This tends to support investment and consumption, and ultimately contributes to a return of inflation rates towards 2%.

The programme will encompass the asset-backed securities purchase programme (AB-SPP) and the covered bond purchase programme (CBPP3), which were both launched late last year. Combined monthly purchases will amount to €60 billion. They are intended to be carried out until at least September 2016 and in any case until the Governing Council sees a sustained adjustment in the path of inflation that is consistent with its aim of achieving inflation rates below, but close to, 2% over the medium term.

The ECB will buy bonds issued by euro area central governments, agencies and European institutions in the secondary market against

central bank money, which the institutions that sold the securities can use to buy other assets and extend credit to the real economy. In both cases, this contributes to an easing of financial conditions.

The programme signals the Governing Council's resolve to meet its objective of price stability in an unprecedented economic and financial environment. The instruments deployed are appropriate in the current circumstances and in full compliance with the EU Treaties.

As regards the additional asset purchases, the Governing Council retains control over all the design features of the programme and the ECB will coordinate the purchases, thereby safeguarding the singleness of the Eurosystem's monetary policy. The Eurosystem will make use of decentralised implementation to mobilise its resources.

With regard to the sharing of hypothetical losses, the Governing Council decided that purchases of securities of European institutions (which will be 12% of the additional asset purchases, and which will be purchased by NCBs) will be subject to loss sharing. The rest of the NCBs' additional asset purchases will not be subject to loss sharing. The ECB will hold 8% of the additional asset purchases. This implies that 20% of the additional asset purchases will be subject to a regime of risk sharing.

The expanded asset purchase programme will comprise the ongoing purchase programmes for asset-backed securities (AB-SPP) and covered bonds (CBPP3), and, as a new element, purchases of additional euro-denominated securities that meet the following eligibility criteria:

1. They fulfil the collateral eligibility criteria for marketable assets in order to participate in Eurosystem monetary policy operations, as specified in Guideline ECB/2011/14, as amended, subject to the fulfilment of the additional criteria listed in points 2-4 below.

2. They are issued by an entity established in the euro area classified in one of the following categories: central government, certain agencies established in the euro area or certain interna-

tional or supranational institutions located in the euro area.

3. They have a first-best credit assessment from an external credit assessment institution of at least CQS3 for the issuer or the guarantor, provided the guarantee is eligible in accordance with Guideline ECB/2011/14, as amended.

4. Securities that do not achieve the CQS3 rating will be eligible, as long as the Eurosystem's

minimum credit quality threshold is not applied for the purpose of their collateral eligibility. Moreover, during reviews in the context of financial assistance programmes for a euro area Member State, eligibility would be suspended and would resume only in the event of a positive outcome of the review.

La Svizzera fa saltare il cambio con l'Euro. Cosa cambia e perché

di Beniamino Piccone, Qui Finanza

Negli Stati Uniti c'è un detto che dice "Don't fight the Fed", ossia non andare contro la politica monetaria della *Federal Reserve*, la banca centrale più importante del mondo. In Europa, la Banca centrale svizzera (SNB), ha voluto nel settembre 2011 – in piena crisi del debito sovrano dei paesi del Sud Europa (Berlusconi cede il testimone a Monti nel novembre 2011) - dimostrare di essere determinata ad andare contro i mercati valutari, dove si scambiano 5mila miliardi di dollari al giorno, il mercato più liquido al mondo (fonte: Banca dei Regolamenti internazionali). Una scelta sbagliata. Nel tentativo di difendersi dalla crisi dei debiti sovrani della zona euro, la SNB ha fissato il cambio Franco svizzero/Euro a 1,20, dichiarando di considerarlo un cambio fisso. Ogni qualvolta il Franco svizzero avesse oltrepassato 1,20 contro euro, la SNB avrebbe venduto Franchi e comprato valuta estera, euro in primis. In questo modo intendeva difendere l'economia reale da un apprezzamento del Franco svizzero, considerata da sempre la valuta rifugio, uno scudo difensivo dalle turbolenze politiche e finanziarie. Il timore era che un franco svizzero troppo forte avrebbe danneggiato le esportazioni, fattore chiave per le multinazionali di base nei cantoni.

Probabilmente il prossimo avvio del *Quantitative Easing* da parte della Banca centrale europea guidata da Mario Draghi, che spingerà indirettamente per un indebolimento dell'euro (e quindi a un apprezzamento del Franco svizzero), ha indotto i banchieri svizzeri a fare 'dietro front'.

Una volta che il presidente della SNB Thomas Jordan ieri ha dichiarato la fine del "pegging",

dell'ancoraggio, il Franco si è immediatamente rivalutato nei confronti di tutte le valute mondiali, chiudendo a 1.04 contro euro: è necessario poco più di un Franco svizzero per avere in cambio un Euro.

Contemporaneamente la Banca centrale svizzera ha abbassato i tassi di interesse ufficiali portandoli sotto zero a -0,75%. Coloro che vogliono avere il privilegio di detenere Franchi svizzeri, devono sostenere una remunerazione negativa. Il titolo di stato svizzero decennale rende lo 0,033% all'anno. Un rendimento non certo appetibile. Chi lo compra, pensa di rifarsi con la rivalutazione del cambio.

Il rafforzamento del cambio ha causato un crollo alla borsa di Zurigo, che ha perso quasi il 9%. Il mercato ha immediatamente incorporato il calo dei profitti dovuto al rafforzamento del franco svizzero che danneggia le esportazioni. Nestlé, che fattura il 98% all'estero, è giunta a perdere l'11% - il maggior calo intraday degli ultimi 17 anni - per poi chiudere a -6%.

Una visione un po' miope da parte dei mercati. La forza del cambio non è mai stato un fattore chiave nell'export. Nel dopoguerra i più grandi Paesi esportatori sono stati la Germania, il Giappone e la Cina, guarda caso con tre valute - marco tedesco, yen e renminbi - fortissime.

Quando mai un consumatore rinuncia al Rolex perché costa troppo? La borsa svizzera si riprenderà presto e la banca centrale svizzera imparerà che manipolare il cambio in un mercato caratterizzato dalla libertà dei movimenti di capitale è un azzardo.

Franco tiratore, in Svizzera cambia il cambio

Sganciamento a sorpresa dall'euro. Crolla la Borsa di Zurigo, l'Europa spera di guadagnarci in export. Intanto con l'Italia è accordo fiscale: «ultima occasione» per i contribuenti con i conti oltralpe di regolarizzare la propria posizione

di Anna Maria Merlo, 15.1.2015

La Svizzera ha sganciato a sorpresa il franco dal cambio semi-fisso con l'euro, abolendo il *floor* a 1,2 franchi contro 1 euro stabilito 3 anni fa, nel settembre 2011 in piena crisi della moneta unica, per evitare una esagerata rivalutazione della propria moneta. La decisione ha causato un crollo della Borsa di Zurigo (fino a meno 10%) e una rivalutazione del franco sull'euro, che ha toccato +27%. Per l'euro è una buona notizia, nel senso che la svalutazione, a breve, favorisce l'export. Inoltre, la Svizzera dà un supporto al probabile avvio del *quantitative easing* che la Bce dovrebbe far partire forse già dal prossimo 22 gennaio. Una risposta per combattere la deflazione che minaccia la zona euro.

Lo Swatch Group parla di «tsunami» per l'economia svizzera. Per gli esportatori sarà un problema, soprattutto per la media impresa. Danni anche al settore del turismo, che potrebbe perdere 5 miliardi di franchi. Alla decisione potrebbe seguire un periodo di forte speculazione, il pil svizzero potrebbe cadere di un 0,7%, 60-80mila posti di lavoro sarebbero a rischio. Problemi anche in Polonia, Ungheria e Croazia, dove molte famiglie hanno contratto mutui immobiliari in franchi svizzeri, che erano più favorevoli di quelli nelle rispettive monete locali. Vantaggi invece soprattutto per i transfrontalieri, che in un giorno hanno visto il salario in franchi aumentare di quasi il 30% se cambiato in euro (zona dove vivono e comprano). La rivalutazione del franco svizzero potrebbe venire sfruttata dalla Grecia, per recuperare alla grande i famosi 60 miliardi di euro (che se sono in franchi saranno aumentati del 30%) di evasione fiscale che sembra dormano tranquillamente nei forzieri svizzeri.

La Svizzera ha deciso questa mossa anche perché non ha problemi di afflusso di denaro (Berna ha approfittato anche della crisi tra Ucraina e Russia).

Intanto, la Svizzera e l'Italia hanno concluso un accordo fiscale dopo tre anni di trattative, che

permette ai contribuenti italiani con conto oltralpe di dichiararsi al fisco senza penalità aggiuntive, esistenti per i paesi in «lista nera» (paradisi fiscali). Per il governo italiano, è «l'ultima occasione per mettersi in regola». Intanto, la Svizzera obtorto collo è stata obbligata a negoziare con la Ue un accordo fiscale globale, che permetterà lo scambio automatico di informazioni bancarie sui conti di cittadini dell'Unione che hanno soldi «grigi» oltralpe.

L'avvocato generale della Corte di giustizia della Ue ha dato il via all'Omt, il programma di acquisto di debito pubblico da parte della Bce, che era sul tappeto dal 2012. La sentenza definitiva è attesa per quest'estate, ma dovrebbe seguire il parere dell'Avvocato generale. Era stata la Germania, attraverso la Corte costituzionale di Karlsruhe, ad essersi rivolta alla Corte di giustizia Ue, perché Berlino contesta la legalità della scelta di Draghi. L'acquisto di debito pubblico, con tutti i paletti che porrà la Bundesbank (che resta contraria), potrebbe dare un po' di fiato all'economia agonizzante della zona euro. L'euro è debole, è stato quotato rispetto al dollaro al di sotto del valore al quale era stato introdotto sui mercati nel gennaio 1999 (1,1747, mercoledì era a 1,1729). In sei mesi, l'euro ha perso il 10% rispetto al dollaro. È un piccolo aiuto alla crescita, visto che favorisce l'export (i prodotti sono meno cari): riguarda soprattutto le grandi imprese, tipo aeronautica. I vantaggi diminuiscono per i prodotti che si basano sull'import di materie prime, che sono più care. L'euro basso coincide in questo periodo con un calo notevole del prezzo del petrolio, cosa che rende meno sensibile l'effetto negativo che una moneta debole ha sull'import di energia. Se a questa configurazione si aggiunge il *quantitative easing* della Bce, con l'acquisto di debito pubblico e l'aumento della liquidità, la zona euro può sperare in una spinta per far uscire la testa dall'acqua. Ma gli economisti avvertono: l'effetto sarà comunque di breve durata sulla crescita, un po' il primo anno, un po' di più il

secondo, per poi progressivamente calare e annullarsi.

Altro sarebbe una riflessione sull'indirizzo della crescita economica, su investimenti di qualità. Ma la corsa affannosa al piano Juncker, che per

il momento resta finanziato con 21 miliardi anche se ne promette 315 con l'effetto-leva, non sembra permettere una riflessione sulla qualità della crescita.

L'ipotesi "Grexit" nella Unione Europea

di Ninni Radicini

A fine dicembre 2014, dopo la mancata elezione in Parlamento del Presidente della Repubblica Ellenica in successione di Karolos Papoulias, con il conseguente ricorso alle elezioni legislative anticipate stabilite per il 25 gennaio 2015, la crisi politica in Grecia ha riportato lo Stato ellenico in condizioni di turbolenza finanziaria, amplificata dalla incertezza sia sulla linea politico-economica del prossimo governo sia sui tempi di formazione dell'esecutivo. Si è così prospettata l'ipotesi di una uscita della Grecia dalla Eurozona, in merito a cui è stato coniato il vocabolo "Grexit" (Greek euro exit). La Grecia è entrata l'1 gennaio 1981 nella CEE - Comunità Economica Europea (Unione Europea dal 1993). Il 19 giugno 2000, il Consiglio Europeo ha accettato la domanda di adesione di Atene alla EMU - Unione Economica e Monetaria della UE, da cui è derivato l'1 gennaio 2001 l'ingresso nella Eurozona. Quando a metà 2012 la Grecia visse il periodo più drammatico della crisi economico-finanziaria, l'eventualità di una Grexit fu considerata un possibile punto di non ritorno per la integrità della unione monetaria, poiché si riteneva avrebbe potuto determinare un effetto domino, data la concomitanza di crisi del debito anche in Irlanda, Portogallo e Cipro, i quali hanno poi superato la fase negativa anche in virtù della realizzazione dell'ESM - Meccanismo di Stabilità Europea, il fondo di sostegno permanente per gli stati della Eurozona in difficoltà finanziaria.

Uno scenario ipotizzabile a seguito di una Grexit prevedrebbe la necessità per Atene di stampare una propria moneta. I debiti in gran parte verso ESM, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale rimarrebbero però in euro e la Grecia, con una moneta svalutata, difficilmente sarebbe in grado di rimborsarli. Inoltre si avrebbe un effetto immediato su quegli altri stati aderenti alla Eurozona con de-

bito e disoccupazione alti. Sul versante politico si determinerebbe l'affermazione della reversibilità dell'adesione alla Eurozona, a vantaggio delle formazioni politiche cosiddette "euroscettiche" già presenti in modo consistente nel Parlamento Europeo insediatosi dopo le elezioni di maggio 2014.

In Germania il via libera ai prestiti per i piani di salvataggio (bailouts), come ad esempio quello alla Grecia, sono subordinati all'approvazione della maggioranza del Parlamento (in particolare del Bundestag). Il riflesso politico-elettorale della decisione rende questo passaggio rilevante, al punto che la linea del governo Merkel, favorevole ad un sostegno finanziario agli stati in crisi, ha determinato la formazione di un movimento di opinione critico, da cui poi ha tratto origine il partito AfD - Alternativa per la Germania, fondato nel febbraio 2013 (nel Parlamento Europeo aderente al gruppo ECR - Conservatori e Riformisti Europei) che, tra le sue proposte, ha avanzato la realizzazione di una Eurozona a due velocità, in riferimento ai parametri economico-finanziari degli Stati.

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione Europea, ha sottolineato che il nuovo esecutivo ellenico dovrà rispettare gli impegni presi dai governi precedenti. Olli Rehn, Vice presidente del Parlamento Europeo, dal 2010 al 2014 Commissario Europeo agli Affari economici e monetari, ritiene che il prossimo governo dovrebbe cercare di concentrare la propria azione sull'ottenimento di una estensione del periodo per il rimborso del prestito ottenuto da UE/BCE/FMI, mentre gli altri Stati della Eurozona (con l'ingresso della Lituania composta da 19 Stati della UE) dovrebbero trovare modalità per rendere più sostenibile il debito della Grecia, pari a circa il 180% del Prodotto Interno Lordo, dopo aver già concesso l'interruzione del pagamenti degli interessi.

Giorgos Papandreou, Primo ministro della Grecia dal 2009 al 2011 da Presidente di di Pasok - Movimento Socialista Panellenico (che ha lasciato per fondare a gennaio 2015 il Movimento dei Socialisti Democratici), ha detto che l'accordo sul piano di salvataggio nel 2010 è stato necessario per evitare il default dello Stato. Ha però addebitato la crisi finanziaria all'operato dei governi precedenti, in particolare quelli presieduti da Kostas Karamanlis (Nuova Democrazia) - da marzo 2004 a ottobre 2009 - sostenendo di non essere stato a conoscenza delle dimensioni del deficit nazionale prima delle elezioni 2009.

Alla conclusione del mese di dicembre del 2014, l'andamento della Borsa di Atene risultava in declino, riflettendo le incertezze del contesto politico-elettorale: dopo una crescita per quasi tre anni, caratterizzata dalla più grossa ristrutturazione del debito greco e dalla diminuzione della spesa pubblica, a partire da marzo del 2014 è cominciata una discesa che complessivamente è stata del 44%, con un declino per otto mesi su nove. In particolare, nella settimana di inizio dicembre successiva all'annuncio dello svolgimento anticipato dell'elezione per il prossimo Presidente della Repubblica Ellenica, l'indice azionario ha perso il 20%: è stata la peggiore dal 1987.

Alexis Tsipras, Presidente di Syriza - Coalizione della Sinistra Radicale, nella eventualità di un prossimo esecutivo da lui presieduto ha escluso azioni unilaterali nei confronti della UE/BCE/FMI e ha ribadito di non avere intenzione di sostenere l'uscita della Grecia dalla Eurozona, purchè le condizioni derivanti dalla permanenza nella unione monetaria non mettano a rischio la coesione sociale. Tsipras vuole invece la conclusione delle politiche di austerità attraverso una rinegoziazione degli accordi stabiliti per l'ottenimento del bailout, in modo da rendere più gestibile il debito nazionale, prendendo ad esempio quanto stabilito nella confe-

renza di Londra del 1953, quando alla Germania si accordarono condizioni sostenibili in merito alla restituzione dei debiti dal 1919 al '45.

In campagna elettorale, Syriza ha inoltre apprezzato l'intervento di Dimitris Avramopoulos, Commissario Europeo alla Migrazione e agli Affari Interni e Vice presidente di Nuova Democrazia, riguardo alla necessità di una maggiore flessibilità del Patto di Stabilità per gli Stati della Europa de Sud. Il primo ministro Antonis Samaras ha invece sottolineato che dal 2012 al 2014 è stato realizzato un riordino del settore pubblico, con effetto benefico sul deficit, tanto da creare condizioni affinché non siano più richieste riduzioni degli stipendi e delle pensioni. Ma - ha evidenziato Samaras - qualora un prossimo governo entrasse in contrasto con i suoi creditori potrebbe esserci per la Grecia la perdita di 35miliardi di euro, tra prestiti e finanziamenti.

Gikas Hardouvelis, Ministro delle Finanze della Grecia, ha sottolineato la scadenza a fine febbraio del piano di salvataggio, che dal 2010 ha fornito ad Atene 240 miliardi di euro, e ha indicato a Syriza - qualora formi il prossimo esecutivo - l'eventualità di chiedere una estensione di sei mesi del programma di aiuti. A fronte di una campagna elettorale incentrata sul rapporto tra Atene e la UE/BCE/FMI, Wolfgang Schaeuble, Ministro delle Finanze della Germania, ha detto che i politici ellenici non dovrebbero promettere ai propri elettori più di quanto possono mantenere, escludendo un'altra ristrutturazione del debito della Grecia. Ha inoltre rinnovato la necessità per il prossimo esecutivo ellenico di adempiere agli accordi stabiliti per l'utilizzo del bailout. Al tempo stesso, Schaeuble ha sottolineato i progressi della economia greca, che i dati più recenti indicano superiori a quelli di altri stati della Eurozona.

* Questo articolo è stato pubblicato dal Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Catania (www.cde.unict.it).

Presidenza lettone del Consiglio: priorità alla coesione

Laimdota Straujuma, Primo Ministro della Lettonia, ha illustrato ai membri del Parlamento europeo le priorità della presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione europea, del suo Paese. Il Primo Ministro Straujuma ha tra l'altro

affermato che la Lettonia si concentrerà sull'introduzione del piano di investimento da 315 mrd di EUR della Commissione. Come parte di questo piano, gli Stati membri sono incoraggiati ad aumentare l'impatto dei fondi del-

la politica di coesione impegnandosi a duplicare l'utilizzo degli strumenti finanziari nelle aree chiave di investimento. Riconoscendo che gli strumenti della politica di coesione nel 2015 sono «i motori principali per gli investimenti e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale in Europa» e attribuendo alla politica un'importanza fondamentale nella riduzione delle disparità sociali ed economiche e

nello slancio alla crescita e all'occupazione, la Presidenza si impegna ad «assicurare che vi siano tutti i presupposti per spianare la strada al regolare avvio dei nuovi programmi operativi». Le priorità identificano inoltre «il semestre europeo, la Strategia Europa 2020 e le strategie macroregionali come importanti strumenti della ripresa economica a seguito della crisi».

La nuova flessibilità europea

La Commissione europea ha iniziato il nuovo anno mantenendo due promesse importanti quanto attese: la proposta di legge che istituisce il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici e la Comunicazione sulla flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità, entrambe adottate il 13 gennaio.

La proposta di legge per il nuovo Fondo Europeo è una tappa essenziale per rendere operativo il piano Juncker per il rilancio degli investimenti, che tuttavia dovrà ancora essere discussa e approvata dal Consiglio e dal Parlamento. La Commissione auspica che, data l'urgenza, si possa seguire una procedura accelerata.

La comunicazione sulla flessibilità invece ha impatto immediato, perché non si tratta di una proposta legislativa ma di un'esplicitazione del modo in cui la nuova Commissione intende interpretare e applicare le regole europee sulla gestione dei conti pubblici, quelle racchiuse appunto nel Patto di Stabilità.

Già alle sue origini il Patto di Stabilità conteneva clausole che consentivano un allentamento delle regole in presenza di circostanze eccezionali e per periodi temporanei. Queste clausole sono state poi confermate e in parte rafforzate nelle successive riforme del 2005 e del 2011. Tuttavia il loro potenziale era rimasto largamente inesplorato. La gravità e il persistere della crisi economica, e i timori di un imminente pericolo deflattivo, hanno indotto a chiarire la portata e i limiti di queste clausole, *nel rispetto del quadro legislativo esistente*.

La comunicazione fa riferimento a tre tipi di clausole di flessibilità: la clausola degli investimenti, quella delle riforme strutturali e quella relativa alla situazione ciclica dell'economia.

Cominciamo da quest'ultima, che è anche quella di più immediata applicazione. Qui il messaggio

importante della Commissione sta nel concetto di *modulazione* dello sforzo di aggiustamento dei conti pubblici. In altre parole, le correzioni fiscali che saranno richieste a ciascun paese saranno "modulate" in base alle condizioni cicliche dell'economia. Migliori sono le condizioni dell'economia e maggiore è lo sforzo richiesto e viceversa. Con trasparenza, la Commissione ha allegato alla comunicazione una tavola che contiene i valori numerici della modulazione.

Veniamo alla clausola degli investimenti. Qui il riferimento importante sono gli *investimenti di rilevanza europea*. Questa clausola è strettamente legata all'obiettivo del Presidente Juncker di rilanciare gli investimenti europei e al piano approvato alcune settimane fa. La Commissione chiarisce che i contributi diretti dei paesi al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici non saranno "computati" ai fini della procedura per deficit eccessivo. Inoltre, la Commissione terrà conto dei cofinanziamenti nazionali ai programmi europei nel valutare i progressi verso il pareggio strutturale, e ammetterà "deviazioni temporanee" dal percorso, ma solo se l'economia è in recessione e a condizione che sia comunque rispettato il tetto massimo del 3% nel rapporto deficit/PIL.

La terza clausola di flessibilità riguarda le *riforme strutturali*, e in particolare quelle capaci di aumentare la competitività e la crescita potenziale. Anche in questo caso, la Commissione ammetterà "deviazioni temporanee" dal percorso di aggiustamento, ma tali deviazioni non dovranno eccedere lo 0,5% del PIL e il vincolo del 3% del rapporto deficit/PIL dovrà essere rispettato.

In sintesi, la Commissione si è impegnata a fare "il miglior uso possibile" dei margini di flessibilità consentiti dal Patto di Stabilità, ma ha anche chiarito che non si tratta di margini illimitati, e

che il rispetto di questi margini è essenziale per salvaguardare la fiducia dei mercati e la fiducia reciproca tra i paesi.

Tocca ora ai governi nazionali far buon uso della flessibilità: riorientando la spesa pubblica da spesa corrente a spesa per investimenti produt-

tivi; attuando riforme strutturali coraggiose, in grado di migliorare crescita e competitività; seguitando nell'azione di risanamento finanziario. La nuova flessibilità europea sarebbe, infatti, un'arma spuntata se fosse usata per diluire o dilazionare gli aggiustamenti necessari.

Europa nelle scuole, firmato accordo per progetto pilota

Portare la conoscenza dell'Europa tra i banchi di scuola di ogni ordine e grado – è questo l'obiettivo dell'accordo firmato oggi da Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'Istruzione, Parlamento europeo e Commissione europea per istituire un partenariato strategico allo scopo di garantire in modo uniforme la dimensione europea dell'educazione civica nelle scuole italiane.

L'accordo, sottoscritto presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, prevede – attraverso un progetto pilota che sta per partire – una fase sperimentale di elaborazione dei moduli didattici per gli insegnanti delle scuole primarie, secondarie e secondarie superiori. In una seconda fase, da portare a compi-

mento entro il 2020, i 234 mila docenti italiani che oggi insegnano "Cittadinanza e Costituzione" potranno acquisire gli strumenti per offrire ai loro alunni, all'interno dello stesso insegnamento, un modulo didattico dedicato all'Unione europea.

L'appartenenza all'Unione riguarda ormai gran parte dei diritti e dei doveri del cittadino e rappresenta una dimensione imprescindibile della cittadinanza. Per questo il Dipartimento alle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Miur – Dipartimento per l'Istruzione, Parlamento europeo e Commissione europea intendono, attraverso il loro partenariato strategico, diffondere la conoscenza della dimensione civica europea tra gli alunni, futuri cittadini.

Erasmus in tutto il mondo!

Il programma Erasmus+ si apre oltre i confini europei: dal 2015 studenti e docenti universitari europei potranno realizzare un periodo di studio o docenza nei cinque continenti. Allo stesso tempo, le università in Europa apriranno le porte alla mobilità e alla cooperazione con Paesi dal resto mondo. L'Italia disporrà di un budget extra di 12 milioni di euro a sostegno di nuove opportunità per studenti universitari (compreso il settore AFAM – Alta Formazione Musicale ed Artistica, Scuole Superiori per Mediatori Linguistici), docenti e personale accademico, di realizzare un'esperienza di studio, stage, e/o docenza o formazione in un paese partner. I

fondi sono destinati a coprire sia le mobilità in uscita dall'Italia che quelle in entrata dal resto del mondo. Sarà anche possibile conseguire titoli di master congiunti Erasmus Mundus, tramite programmi di studio internazionali integrati di alto livello organizzati da consorzi di istituti d'istruzione superiore. Tale opportunità prevede anche l'erogazione di una quota di borse di studio utili a consentire un percorso di eccellenza ai migliori studenti in tutto il mondo. Inoltre, si potranno realizzare anche progetti di cooperazione tra istituti d'istruzione superiore (IIS) di paesi aderenti al programma e paesi partner.

Controversie transfrontaliere: nuove norme semplificative

Grazie alle nuove norme che si applicheranno da domani, le imprese e i consumatori potranno risolvere più facilmente le controversie giudizia-

rie di natura transfrontaliera – con un risparmio annuo previsto per l'UE fino a 48 milioni di euro. Le nuove norme aboliscono il lungo e one-

roso procedimento, attualmente applicato 10 000 volte all'anno, per vedere le decisioni in materia civile e commerciale riconosciute in altri Paesi dell'UE. Da domani, le decisioni aventi dimensione transfrontaliera saranno automaticamente esecutive in tutta l'Unione europea. I consumatori saranno inoltre più protetti quando effettuano acquisti da commercianti di paesi non appartenenti all'UE, e vi sarà maggiore certezza del diritto per le imprese operanti nell'Unione. I nuovi provvedimenti mantengono la promessa dell'UE di snellire gli adempimenti burocratici e di rafforzare il mercato unico europeo per dare slancio a una crescita economica sostenibile. I miglioramenti concreti, da domani, sono i seguenti: Una decisione in materia civile e commerciale esecutiva in uno Stato membro lo sarà automaticamente ovunque

nell'UE. Queste norme aboliscono la complicata procedura intermedia dell'exequatur, che generalmente costa fra i 2 000 e i 3 000 euro a seconda dello Stato membro, ma che può arrivare fino ai 12 700 euro fra onorari degli avvocati, spese di traduzione e spese giudiziarie. In quasi il 95% dei casi, questa procedura era una pura formalità. Dal momento in cui una decisione viene emessa in uno Stato membro, il creditore potrà farla eseguire in qualunque altro Stato membro – il che significa che le imprese e i cittadini potranno recuperare il proprio denaro più rapidamente e facilmente e senza costi. In circostanze eccezionali i giudici potranno sempre bloccare l'esecuzione di una decisione, ad esempio se il tribunale dell'altro Stato membro viola il diritto a un giusto processo.

Vittime violenze: protezione in tutta l'Unione

A partire dall'11 gennaio, le vittime di violenza, in particolare quelle che hanno subito violenze domestiche o stalking, potranno contare su una maggiore protezione in tutti gli Stati membri dell'UE. Grazie alle nuove norme, gli ordini di restrizione, protezione e allontanamento emessi in uno Stato membro saranno riconosciuti in tutta l'UE in modo rapido e semplice mediante una semplice certificazione. I cittadini che hanno subito abusi domestici potranno ora viaggiare in sicurezza al di fuori del proprio paese di origine semplicemente trasferendo l'ordine di

protezione che li tutela dal loro aggressore. In passato le vittime dovevano passare attraverso procedure complesse per estendere gli effetti di una misura di protezione nazionale agli altri Stati membri dell'UE ed erano costrette ad avviare una procedura diversa per la certificazione in ciascun paese. Gli ordini di protezione potranno ora essere riconosciuti facilmente in qualsiasi Stato membro dell'UE, il che consentirà alle vittime di violenza di spostarsi senza dover ricorrere a procedure gravose.

2015 Anno europeo per lo sviluppo: le iniziative locali

Il 2015 è l'anno che l'Unione europea consacra, per la prima volta, alla sua azione esterna e al ruolo dell'Europa nel mondo. L'Anno europeo per lo sviluppo sarà caratterizzato dall'adozione di una nuova agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dalla Conferenza di Parigi sul clima.

L'iniziativa dell'Anno europeo intende coinvolgere i cittadini nel dibattito sullo sviluppo, quindi informarli sulla cooperazione allo sviluppo, incoraggiare il loro interesse, la partecipazione attiva e l'impegno nel far conoscere i vantaggi reciproci della cooperazione, sia per i paesi partner che per i cittadini europei. A differenza degli altri anni europei, il 2015 si articole-

rà attorno a "mesi tematici" nel corso dei quali saranno affrontati temi specifici: così marzo sarà il mese dedicato alle donne, le questioni relative all'aiuto umanitario saranno affrontate nel mese di agosto, sviluppo sostenibile e azione per il clima (novembre), diritti umani e governance (dicembre). I principali eventi nel 2015, includeranno le Assise sulla cooperazione decentrata (1 e 2 giugno), le Giornate europee dello sviluppo il 3 e 4 giugno a Bruxelles, la cerimonia di chiusura, l'8 dicembre, che si terrà a Lussemburgo.

L'anno europeo coincide con l'inizio del partenariato strategico tra la Commissione europea ed il CCRE e altre reti interessate (CCRE-

PLATFORMA, CGLU, CLGF, AIMF e CGLUA) che intendono esprimere il loro massimo impegno per accrescere il contributo dei governi locali e regionali europei all'attuazione di politiche di cooperazione allo sviluppo più efficaci nei paesi partners dell'UE. La firma formale del partenariato strategico è in pro-

gramma per il 28 gennaio 2015 e si svolgerà alla presenza del Commissario per la cooperazione internazionale e lo sviluppo, Neven Mimica, e rappresentanti politici di tutte le reti interessate. Il CCRE sarà rappresentata dal suo Presidente, Annemarie Jorritsma.

Sanità: EuroHealth, Italia continua declino, è 21^a in Europa Gap sanitario sempre più chiaro fra Paesi più e meno ricchi

Continua il declino della sanità italiana, che in Europa nel 2009 era al quindicesimo posto, nel 2013 al ventesimo e nel 2014 è scesa al ventunesimo, subito prima di Irlanda, Croazia e Cipro. Sul podio per la 5^a volta è l'Olanda, seguita da Svizzera e Norvegia. A stilare la classifica è l'Euro Health Consumer Index, uno studio presentato oggi a Bruxelles e che riunisce 48 indicatori su 35 Paesi europei basati su statistiche pubbliche, sondaggi presso i pazienti e ricerche indipendenti. La ricerca è stata condotta dalla Health Consumer Powerhouse Ltd, una società privata svedese.

"Nel 2014 in Europa vediamo chiaramente il sempre maggior aumento del 'gap sanitario' fra Paesi ricchi e meno ricchi, l'effetto più ovvio dell'austerità" ha detto Arne Bjornberg, presidente di Health Consumer Powerhouse e capofila dello studio. I grandi Paesi europei, come Germania e Francia, conquistano rispettivamente il nono e l'undicesimo posto. "In Italia si osservano enormi divari delle prestazioni fra il Nord e il Sud, fra una Lombardia e una Calabria - ha sottolineato Bjornberg - divergenze che spiegano i mediocri risultati medi".

Agricoltura: l'Italia al quarto posto sui pagamenti ai produttori Ma continua a calare il numero degli agricoltori italiani

In Europa, l'Italia mantiene - con quasi 4 miliardi di euro - il quarto posto nella lista delle aziende agricole che beneficiano di pagamenti diretti dall'Ue.

Tuttavia il loro numero continua a decrescere: nel 2013, rispetto all'anno precedente, sono passati da 1,21 a 1,18 milioni, nel 2011 erano 1,24 milioni. L'Italia conta comunque il numero maggiore di produttori, sono tre volte superiori a francesi e tedeschi.

I dati emergono dal rapporto finanziario 2013, pubblicato dalla Commissione europea, sulla distribuzione da parte dell'Ue di 41,7 miliardi di euro a 7,40 milioni di beneficiari europei, sotto forma di pagamenti diretti alle imprese agricole che si impegnano a produrre nel rispetto della tutela dell'ambiente, del territorio, della qualità e in favore del benessere degli animali.

Al primo posto tra i beneficiari dei pagamenti diretti Ue, si conferma la Francia con 7,96 miliardi di euro, seguita da Germania (5,25 mld) e Spagna (5,23 mld). I produttori italiani, in base

alla relazione finanziaria della Commissione europea, nel 2013 hanno ricevuto pagamenti diretti dall'Ue per 3,969 miliardi di euro. Rispetto agli anni precedenti, si assiste ad un leggera modifica della struttura di produzione agricola italiana, con meno beneficiari tra le aziende più piccole, anche se l'impatto sui contributi Ue resta al momento ancora limitato.

Così, secondo la relazione dell'Esecutivo Ue, 476mila imprenditori agricoli italiani (erano 492mila l'anno prima) hanno continuato a ricevere, su base annua, 'briciole' dall'Europa: ossia tra zero e 500 euro di finanziamenti, mentre per altri 285mila (288mila l'anno prima) il contributo è arrivato ad appena 1.250 euro annui.

Sono stati invece 350mila (353mila l'anno prima), gli imprenditori agricoli che hanno incassato pagamenti Ue all'interno di una forchetta che va da 1.250 a 10mila euro, mentre nella fascia di contributi medio alta (tra 10mila e 50mila euro) le aziende sono state 68mila.

I grandi beneficiari italiani della Pac - poco più di 3mila (circa 200 in meno rispetto al 2012) - hanno ricevuto contributi annui tra 100mila e oltre 500mila euro. Di questi solo 280 hanno ottenuto dall'Ue tra 300mila e mezzo milione di euro annui.

Con la riforma della Pac verranno introdotte delle modifiche nella distribuzione dei contributi europei che dovrebbero ridurre la disparità tra beneficiari dei diversi Stati membri e tra produttori nello stesso Paese.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+ «Quadri strategici globali per l'istruzione e formazione professionale continua»

Obiettivi e descrizione

L'obiettivo dell'invito a presentare proposte è sostenere lo sviluppo di politiche pubbliche volte a coordinare l'offerta di istruzione e formazione professionale (IFP) continua di qualità elevata, rilevante e accessibile e assicurare un aumento significativo nell'adozione di ulteriori opportunità di formazione, nell'ambito di strategie globali relative alle competenze nazionali, regionali o locali.

L'invito a presentare proposte incoraggia la cooperazione tra le autorità nazionali e tutte le parti interessate rilevanti coinvolte nell'IFP continua, compresi lo sviluppo delle competenze dei lavoratori e il loro riorientamento (ad esempio, la formazione fornita dai servizi pubblici per l'occupazione).

Il presente invito è rivolto alle autorità nazionali responsabili delle politiche in materia di IPF continua in ogni paese partecipante al programma Erasmus+ o a un'organizzazione da esse designata.

Il coinvolgimento diretto delle autorità nazionali competenti (ministro o equivalente) ha lo scopo di assicurare che i progetti possano effettivamente contribuire a una migliore comprensione dell'offerta formativa dell'IPF continua e delle politiche adottate. I progetti devono dimostrare in che modo le autorità competenti possono utilizzare il loro ruolo di guida nella definizione delle priorità strategiche delle politi-

che nazionali, regionali o locali e delle politiche di IPF continua correlate, al fine di creare le basi per una riforma sistemica.

Candidati ammissibili

Il presente invito è rivolto alle autorità nazionali responsabili dell'IFP continua in ogni paese partecipante al programma Erasmus+.

Le richieste di sovvenzionamento devono essere presentate come minimo da due soggetti di almeno due diversi paesi partecipanti al programma.

Il richiedente ammissibile (coordinatore) deve essere un'autorità nazionale o un'organizzazione designata dall'autorità nazionale responsabile dell'IFP, compreso dell'IFP continua, inoltre deve essere situato in un paese partecipante al programma.

I richiedenti ammissibili possono essere ministeri e altre parti interessate, quali parti sociali, imprese, camere di commercio, erogatori pubblici o privati di IFP, centri di ricerca ecc.

Se il richiedente (coordinatore) è un'organizzazione designata da un'autorità nazionale, l'autorità nazionale designatrice deve essere menzionata nella domanda, come co-richiedente (partner a pieno titolo) o partner associato che prende parte all'attuazione senza partecipare alle spese.

Non sono ammesse le domande presentate da persone fisiche.

I paesi ammissibili sono:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi del SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia,

— i paesi candidati potenziali all'UE: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia.

Attività ammissibili

Le sovvenzioni sosterranno gli sforzi delle autorità nazionali volti a pianificare o ad attuare un intervento strategico nell'IFP continua al fine di garantire la coerenza e l'importanza dell'offerta e di aumentare in modo significativo la partecipazione degli adulti all'apprendimento. Tali attività devono coinvolgere le parti interessate a livello nazionale, regionale o locale pertinente oltre che beneficiare della consulenza e dell'esperienza di pari appartenenti a uno o più paesi partecipanti al programma Erasmus+, confrontati a sfide simili o che dispongono di politiche e di disposizioni efficaci in materia di IFP continua.

Sono ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte i seguenti tipi di attività:

- studi di fattibilità, revisioni di regolamenti nazionali/regionali/locali sull'IFP continua, analisi costi/benefici,
- piani d'azione dettagliati per l'elaborazione e l'attuazione di un quadro strategico coerente per l'IFP continua,
- organizzazione di forum di imprese nazionali/regionali/locali per incentivare i datori di lavoro a investire nell'IFP continua,
- organizzazione e/o partecipazione a conferenze, seminari e gruppi di lavoro,
- campagne di sensibilizzazione, azioni di valorizzazione e divulgazione; attività a supporto della sostenibilità del progetto,
- scambio di buone prassi e/o di prassi innovative tra i paesi, ad esempio attraverso visite di studio mirate,
- attività di ricerca,
- lavoro preparatorio per progettare interventi efficaci nell'ambito dell'IFP continua attraverso l'utilizzo del Fondo sociale europeo o di altri fondi pertinenti,
- comunità di pratiche.

Scadenza: 30 aprile 2015.

Programma Erasmus+
Azione chiave 3: Sperimentazione delle politiche nel settore dell'educazione scolastica

Questo invito ha lo scopo principale di incoraggiare le autorità pubbliche competenti a presentare proposte per la sperimentazione di idee politiche e riforme innovative in materia di reclutamento, selezione e avviamento di nuovi docenti che giungono alla professione attraverso percorsi alternativi. Tali nuovi operatori potrebbero essere laureati, professionisti a metà carriera o disoccupati senza formazione specifica all'insegnamento che dimostrano un interesse concreto nel diventare insegnanti. Vi sono molti modi per consentire un avvio flessibile alla professione di docente, tra cui — ma non solo — le possibilità di certificazione a metà carriera e l'avviamento intensivo a breve termine, seguito da una formazione sul posto di lavoro, con il supporto di un tutor. Il tema prioritario per il presente invito è il seguente: Rafforzare il reclutamento, la selezione e l'avviamento dei migliori candidati più idonei alla professione di insegnante sviluppando percorsi alternativi all'insegnamento. Possono accedere al bando: le autorità pubbliche (ministero o equivalente) responsabili per l'istruzione e la formazione al più alto livello del relativo ambito nazionale o regionale; le autorità pubbliche di massimo livello responsabili per settori diversi dall'istruzione e formazione (per esempio occupazione, finanza, affari sociali, sanità ecc.) sono ritenute ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui la sperimentazione dev'essere effettuata. Le autorità pubbliche possono delegare la loro rappresentanza ad altre organizzazioni pubbliche o private, nonché ad associazioni di autorità pubbliche oppure a reti legalmente costituite, sempreché la delega venga effettuata per iscritto e faccia esplicitamente riferimento alla proposta presentata. In tal caso, le autorità pubbliche deleganti devono essere coinvolte nella proposta in qualità di partner. Possono inoltre accedere: organizzazioni o istituzioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione e della formazione; Organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio camere di commercio, organizzazioni culturali, organismi di valutazione, organismi di ricerca ecc.). Il bilancio totale disponibile per il cofinanziamento dei progetti nell'ambito del presente invito è di 5 milioni di EUR. Il contri-

buto finanziario dell'UE non può superare il 75 % del totale dei costi ammissibili.

Scadenza: 20 marzo 2015.

Reti transeuropee di telecomunicazione: invito a presentare proposte

La Commissione europea, direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni a progetti in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro per il 2014 in materia di reti transeuropee di telecomunicazione nel quadro del meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility, CEF) per il periodo 2014-2020. Si sollecitano proposte per il seguente invito: CEF-TC-2014-3, «Electronic Identification and authentication - eIdentification and eSignature - Generic Services» (Identificazione e autenticazione elettroniche — identificazione e firma digitali — servizi generici). La documentazione relativa all'invito, in cui si precisano il contenuto, le scadenze e la dotazione finanziaria, è disponibile sul sito web del CEF per le telecomunicazioni.

Sostegno attività di sensibilizzazione sul valore della proprietà intellettuale e sui danni provocati da contraffazione e pirateria

L'obiettivo generale dell'invito a presentare proposte è sensibilizzare in merito al valore, ai benefici della proprietà intellettuale (PI) oltre che ai danni provocati dalle violazioni, coinvolgendo parti interessate, moltiplicatori e organi d'informazione, e stimolando incontri tra persone. Gli obiettivi specifici di questo invito a presentare proposte sono: familiarizzare i cittadini dell'UE con la nozione di proprietà intellettuale e il suo valore, informandoli in merito ai pericoli della contraffazione e della pirateria, mostrare loro l'impatto della proprietà intellettuale sulla vita di tutti i giorni, abbattere taluni miti e cambiarne la mentalità nei confronti della PI, segnatamente per quanto concerne contraffazione e pirateria. Possono partecipare al bando: organizzazioni o un'associazioni senza sco-

po di lucro, organizzazioni non governative; enti pubblici a livello locale, regionale o nazionale; università, fondazioni.

Scadenza: 31 marzo 2015.

Assistenza tecnica per le organizzazioni di invio di volontari

L'obiettivo del presente invito consiste nel rafforzare le capacità delle organizzazioni di invio e d'accoglienza intenzionate a partecipare all'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario e garantire la conformità alle norme e alle procedure relative ai candidati volontari e ai Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario. Con il presente invito, la Commissione europea prevede il raggiungimento dei seguenti risultati: il rafforzamento delle capacità di un massimo di 100 organizzazioni di invio e d'accoglienza nei seguenti ambiti: gestione del rischio di catastrofi, preparazione e reazione alle catastrofi e collegamento tra soccorso, riabilitazione e sviluppo; gestione dei volontari in conformità alle norme e alle procedure per la gestione dei candidati volontari e dei Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario; potenziamento del volontariato locale nei paesi terzi; capacità di certificazione, inclusa la relativa capacità amministrativa; strumenti e metodi di valutazione delle necessità a livello locale; costruzione di partenariati al fine di elaborare progetti comuni nel contesto dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario; comunicare i principi dell'Unione in materia di aiuto umanitario stabiliti nell'ambito del Consenso europeo sull'aiuto umanitario e accrescere la conoscenza e la visibilità dell'aiuto umanitario. Il bando sulla Gazzetta

“Europa per i cittadini”: priorità 2015



Alla fine dello scorso anno, la Commissione europea ha adottato il suo programma di lavoro per il Programma “Europa per i cittadini” nel

2015 e ha definito le priorità annuali del programma. Il Programma "Europa per i cittadini" sostiene progetti finalizzati alla costruzione di un'Europa più tangibile per i suoi cittadini; allo sviluppo di un'identità europea unitaria fondata su comuni esperienze storiche e culturali; alla creazione di un senso di appartenenza all'Unione Europea; allo scambio di esperienze fra cittadini di diverse aree geografiche, al fine di contribuire al dialogo interculturale e alla reciproca conoscenza.

Il programma si articola in tre sezioni: "Memoria europea attiva", "Impegno democratico e partecipazione civica" e una sezione trasversale "Azione orizzontale di valorizzazione".

Per le azioni sostenute nel quadro delle "Città gemellate" e delle "Reti di città". **Strand 2** – Impegno democratico e partecipazione civica, si richiede di: **Dialogare sul futuro dell'Europa.**

"Il Dibattito sul futuro dell'Europa: nell'attuale dibattito sull'Unione Europea in temi di crisi economica e a seguito delle elezioni parlamentari tenutesi a maggio 2014, emerge chiaramente il bisogno di approfondire la discussione sul futuro dell'Europa e, in particolare, su quale tipo di Europa i cittadini vogliono, anche nell'ottica di stimolare nuove forme di partecipazione civica e di rafforzare quelle già esistenti. Tale dibattito dovrebbe prendere le mosse dagli avvenimenti accaduti nella storia europea e, soprattutto, considerare i risultati concreti ottenuti dall'Unione Europea. Il dibattito non dovrebbe essere circoscritto ai cittadini che sono già in favore dell'Unione Europea, ma dialogare anche con i cittadini che finora non hanno supportato l'idea dell'Unione o che la rifiutano o che pongono in discussione i suoi traguardi raggiunti."

Strand 1 "Memoria Europea"

"Nell'ambito del settantesimo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, saranno considerati eleggibili progetti riguardanti anche:

- La Seconda Guerra Mondiale e la connessa affermazione di fenomeni di intolleranza che hanno portato al compimento di crimini contro l'umanità;
- Le conseguenze della Seconda Guerra Mondiale per l'architettura post-guerra dell'Europa:

le sue divisioni e la Guerra Fredda, da un lato, e l'inizio del processo di integrazione europea, a partire dalla Dichiarazione di Schuman del 1950, dall'altro."

Possono attualmente partecipare al Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020" i 28 Stati Membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.

Hanno sottoscritto uno specifico Memorandum of Understanding per la partecipazione al Programma Europa per i Cittadini 2014-2020 – e rientrano quindi ora tra i paesi eleggibili: Montenegro, Serbia.

Scadenze: 2 marzo 2015 (Memoria europea attiva), **2 marzo e 1° settembre 2015** (Gemellaggi fra città □ Reti di città), **2 marzo 2015** (Progetti della società civile) <http://www.europacittadini.it/index.php?it/1/home> e http://eacea.ec.europa.eu/europefor-citizens_en

Spazio Alpino 2014-2020

Gli obiettivi del programma di Cooperazione transnazionale europea sono: promuovere uno sviluppo regionale sostenibile nella regione alpina, contribuire alla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e fornire alle parti interessate un contesto operativo per sviluppare, testare, implementare e coordinare nuove idee. Il programma si compone di 4 assi prioritari. Questo invito a presentare proposte è aperto sulle tre priorità: "Spazio alpino innovativo"; "Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio"; "Spazio Alpino vivibile". **Scadenze: dal 25 febbraio al 10 aprile 2015** (manifestazione di interesse) **dal 15 giugno al 25 settembre 2015** (presentazione delle Application form per i progetti ammessi) <http://www.alpinespace.eu/aboutthe-programme/asp20142020/1stcallforproject-proposals/>

Direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) a Lisbona

L'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze è un organismo dell'Unione europea dotato di personalità giuridica il cui obiettivo consiste nel «fornire alla Comunità e agli Stati membri [...] informazioni fattuali, obiettive, affidabili e comparabili a livello europeo sul fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze, nonché sulle loro conseguenze». Le informazioni fornite dall'Osservatorio hanno lo scopo di aiutare i decisori politici a prendere decisioni informate in merito alla politica antidroga dell'UE.

Fra le mansioni dell'Osservatorio si annoverano la raccolta e l'analisi dei dati esistenti, il miglioramento dei metodi di raffronto dei dati, la diffusione dei dati e la collaborazione con le organizzazioni e gli organismi europei e internazionali nonché con i paesi terzi.

Il direttore assicura la gestione dell'Osservatorio, ne è il rappresentante legale e ne cura i contatti con l'esterno. Il direttore è indipendente nell'espletamento delle sue funzioni e rende conto delle proprie attività al consiglio di amministrazione, composto da un membro con diritto di voto nominato da ciascuno Stato membro, due membri con diritto di voto nominati dalla Commissione europea e due membri con diritto di voto (esperti indipendenti) nominati dal Parlamento europeo nonché da un rappresentante senza diritto di voto per ciascun paese terzo che ha concluso un accordo di partecipazione ai lavori dell'Osservatorio.

Fatte salve le competenze del consiglio di amministrazione, il direttore si assume la piena responsabilità dei compiti affidati all'Osservatorio ed è soggetto alla procedura di scarico annuale e di chiusura dei conti del Parlamento europeo per l'esecuzione del bilancio.

Il direttore è responsabile dell'adozione e della gestione dei provvedimenti amministrativi, operativi e finanziari necessari per il corretto funzionamento dell'Osservatorio, compresa l'assunzione del personale.

I candidati devono essere in possesso delle seguenti qualifiche:

— comprovata esperienza professionale nella politica antidroga e in altri ambiti aventi rile-

vanza per il mandato e le attività dell'Osservatorio, acquisita preferibilmente in un contesto nazionale, europeo o internazionale,

— competenze solide e comprovate in materia di amministrazione e gestione, in particolare esperienza nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane, acquisite in un contesto nazionale, europeo o internazionale,

— capacità di sviluppare una visione globale lungimirante al fine di realizzare gli obiettivi strategici dell'agenzia,

— eccellenti capacità decisionali, organizzative e negoziali,

— solida capacità di giudizio e comprovata capacità di gestire un organico numeroso, sia a livello strategico che di gestione interna,

— capacità di dirigere, motivare e sviluppare un'équipe multidisciplinare in un contesto europeo, multiculturale e multilingue,

— profonda comprensione e dimostrata conoscenza del contesto dell'UE, delle istituzioni e delle procedure decisionali dell'Unione nonché dell'interazione tra amministrazioni nazionali e istituzioni dell'UE,

— comprovata capacità di comunicare in modo efficace e fluente a tutti i livelli, in modo trasparente e aperto, con il pubblico e con le parti interessate (autorità europee, internazionali, nazionali e locali, organizzazioni internazionali ecc.).

I candidati saranno ammessi alla fase della selezione se risulteranno soddisfatti i seguenti requisiti formali entro il termine ultimo di presentazione delle candidature:

Cittadinanza: essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

Laurea o diploma universitario: aver conseguito:

— un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da diploma, se la durata regolare di tali studi è di almeno 4 anni, o

— un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da diploma, più almeno 1 anno di esperienza professionale specifica se la durata regolare di tali studi è di almeno 3 anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post-laurea di cui oltre),

Esperienza professionale: almeno 15 anni di esperienza post-laurea acquisita successivamente al conseguimento delle qualifiche di cui sopra;

Esperienza professionale pertinente: dei 15 anni di esperienza professionale, averne maturato almeno 5 in un settore di pertinenza diretta delle attività dell'Osservatorio;

Esperienza in funzione dirigenziale: dei 15 anni di esperienza professionale, avere maturato almeno 5 anni di esperienza professionale in funzione dirigenziale di alto livello⁽⁴⁾;

Lingue: conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea e conoscenza soddisfacente di un'altra di queste lingue;

Limite d'età: essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età pensionabile, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea è fissata alla fine del mese di compimento del 66° anno d'età.

Scadenza: 20 febbraio 2015.

Bando di concorso generale

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza il seguente concorso generale:

EPSO/AST-SC/03/15

Segretari/Commessi (gradi SC1 e SC2)

nei seguenti settori:

- 1) Supporto amministrativo
- 2) Supporto ai servizi finanziari
- 3) Supporto di segreteria

Il bando di concorso è pubblicato in 24 lingue nella Gazzetta ufficiale C 3 A dell'8 gennaio 2015.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'EPSO: <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Esperti esterni al Comitato europeo per il rischio sistemico (Francoforte)

Il Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) lancia, con il presente bando, una procedura per la selezione dei membri del proprio Comitato scientifico consultivo (CSC). Il CERS invita a manifestare interesse a divenire membro del CSC. In seguito a tale invito, il CERS

nominerà dodici esperti per il CSC e costituirà un elenco di riserva per lo stesso comitato.

Il CSC è parte integrante del CERS. Su richiesta del presidente del CERS, il CSC svolge per il CERS funzioni di consulenza e di assistenza.

Il CERS è un organismo a livello dell'Unione, responsabile della vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario. La sua missione è di contribuire a prevenire o attenuare i rischi sistemici alla stabilità finanziaria dell'Unione. Ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1092/2010, il Consiglio generale del CERS seleziona e approva la nomina ai membri del CSC di esperti esterni, e costituisce un elenco di riserva per lo stesso comitato.

Criteri di selezione

I membri del CSC sono scelti in base alla loro competenza generale e in funzione del diverso percorso professionale nel mondo accademico o in altri settori, in particolare nelle piccole e medie imprese o nelle organizzazioni sindacali, o in quanto fornitori o consumatori di servizi finanziari.

Le candidature sono sottoposte ad una valutazione comparativa effettuata dal CERS in particolare sulla base dei seguenti criteri di selezione:

- competenze approfondite nel settore finanziario e rispetto alle relazioni tra questo e l'intera economia, nonché una comprovata competenza generale su questioni di rischio sistemico, in particolare a livello dell'Unione;
- contributi di carattere scientifico alla comprensione dell'interazione tra i settori menzionati all'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1092/2010;
- dottorati di ricerca in finanza, economia o un altro settore pertinente, ovvero qualifiche equivalenti; nonché una solida esperienza accademica, quale, ad esempio, l'insegnamento, all'interno di un'università, in uno o più settori di pertinenza del CERS; e/o un'importante produzione in termini di pubblicazioni, sono considerati come distinte note di merito;
- la capacità di condurre attività di valutazione tra pari su attività scientifica e pubblicazioni nonché di analizzare informazioni e casi complessi;
- esperienze professionali in ambienti multidisciplinari, preferibilmente in contesti internazionali;
- comprovate capacità di comunicazione, in lingua inglese, orale e scritta, basate su espe-

rienze d'insegnamento, presentazioni al pubblico, partecipazione attiva a riunioni di esperti e pubblicazioni.

Agente temporaneo incaricato di relazioni pubbliche al Parlamento europeo

Il Parlamento europeo organizza una procedura di selezione per titoli e prove ai fini della costituzione di un elenco di idoneità per la copertura di due posti di: Agente temporaneo incaricato di relazioni pubbliche, assegnati uno a Berlino e l'altro a Monaco di Baviera

Requisiti di ammissione

Alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) *Requisiti generali*

In conformità all'articolo 12, paragrafo 2, del RAA:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei propri diritti politici,

- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) *Requisiti specifici*

i) Titoli, diplomi e conoscenze richieste

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari di almeno tre anni, sancito da un diploma ufficialmente riconosciuto in un settore attinente alle mansioni da svolgere.

ii) Esperienza professionale richiesta

Non è richiesta alcuna esperienza professionale.

iii) Conoscenze linguistiche

I candidati devono essere in possesso di:

una profonda conoscenza della lingua tedesca (lingua 1)

e

un'ottima conoscenza della lingua inglese o francese (lingua 2).

Il comitato di selezione terrà conto dalla conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione europea.

Scadenza: 3 marzo 2015



Giovani

Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

1. Lavoro per Utenti con Autismo nello Stato di New York, USA. Scad.: al più presto

Anderson Center for Autism (ACA) è un'organizzazione non-profit per i servizi sociali dedicati a bambini e adulti nell'ambito delle sindrome autistica.

Da oltre due decenni Anderson Center for Autism offre opportunità di scambio internazionale per professionisti nel campo dei servizi sociali. Si ricercano candidati che abbiano almeno una laurea triennale nel campo dei servizi sociali, salute mentale, educazione speciale, psicolo-

gia, altri studi applicati. I candidati devono avere esperienza di lavoro nel campo

Per informazioni e candidature scrivere a cristiano.zancarli@gmail.com

2. Lavoro nel Regno Unito con CV&Coffee. Scad.: al più presto

Sul sito CV&Coffee si trovano le seguenti offerte di lavoro a Londra e oltre:

- Inside Sales Business Development Italian Speaking

- Bilingual Senior Project Coordinator (London)
- Digital Executive Italian Speaking
- Freelance Interpreters
- Italian Speaking P/A

cvandcoffee@cvandcoffee.com

3. Animatori turistici con Claps in Grecia, Spagna, Egitto, Zanzibar. Scad.: al più presto

Claps è una società sanmarinese che seleziona più di 300 Animatori Turistici (con e senza esperienza) per partenze stagionali in villaggi e Resort a 4 e 5 stelle.

Cerca ragazze/i che parlino una delle seguenti lingue: INGLESE, FRANCESE, RUSSO, TEDESCO, da impiegare presso i più importanti Tour Operator Italiani e Catene Internazionali.

Per informazioni si può scrivere a job@animatori-claps.com

4. Gelatai estivi nel Regno Unito. Scad.: al più presto

L'agenzia WELCOME di Torino segnala un programma di studio-lavoro nel Regno Unito. Si tratta di frequentare un corso d'inglese di un mese e successivamente di vendere gelati in strada dai tipici furgoncini. Si tratta di lavoro retribuito e regolare.

Per informazioni si può scrivere a aottone@iol.it

5. Industria petrolifera e gas in UK, Brasile, Congo, Angola, Malesia. Scad.: varie

La società **Aker Solutions**, fornitore globale di prodotti, sistemi e servizi per l'**industria petrolifera e del gas**, impiega circa 17.000 persone in una ventina di Paesi in tutti i continenti.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Cost Engineer, Aberdeen, **UK. Scad.:** 02.02.2015
- Offshore Plater, Aberdeen, **UK. Scad.:** 04.02.2015
- Electrical Technician, Aberdeen, **UK. Scad.:** 04.02.2015
- Technical Administrator, Aberdeen, **UK. Scad.:** 05.02.2015
- Instrument Designer, Aberdeen, **UK. Scad.:** 06.02.2015
- Software Engineer Aberdeen, **UK. Scad.:** 06.02.2015

- Senior Engineer- Materials and Corrosion, Kuala Lumpur, **Malesia. Scad.:** 08.02.2015

- Stores Person, Aberdeen, **UK. Scad.:** 09.02.2015

- Offshore Level 3 Riggers, Aberdeen, **UK. Scad.:** 10.02.2015

- Welding Engineer, Pointe Noire, **Congo. Scad.:** 12.02.2015

- Senior Structural Designer, Aberdeen, **UK. Scad.:** 13.02.2015

- Senior Structural Engineer, Aberdeen, **UK. Scad.:** 13.02.2015

- Warehouse Operative Aberdeen, **UK. Scad.:** 16.02.2015

- Team Lead / WH Offshore Position – Kambombo Project, Luanda, **Angola. Scad.:** 20.02.2015

- Apprentice, Aberdeen, **UK. Scad.:** 01.03.2015

- Analista de Planejamento SR/ Senior Planning Analyst, Rio das Ostras, **Brasile. Scad.:** 02.03.2015

- Montador Junior, Rio das Ostras, **Brasile. Scad.:** 02.03.2015

- Assistente de Logistica de Materais, Rio das Ostras, **Brasile. Scad.:** 09.03.2015

http://careers.peopleclick.eu.com/careersc/p/client_aker/external/search.do

6. Fisioterapisti e infermieri in Francia e Regno Unito. Scad.: varie

Il Servizio Eures di Torino segnala le seguenti offerte di lavoro:

- fisioterapisti in Francia. Scad.: 28 febbraio 2015

- infermieri nel Regno Unito. Scad.: 10 marzo 2015

Per informazioni si può scrivere a eures@cittametropolitana.torino.it

7. Addetti presso un bar a Cipro Nord. Scad.: 15 marzo 2015

Il **Cine Miles Bar**, a conduzione familiare, di Cipro Nord cerca addetti, anche senza esperienza, da impiegare da subito. Dopo il primo mese di prova – addestramento (con alloggio, colazione, pranzo e cena) potrà essere offerto un contratto.

Per informazioni si può scrivere a ozziex99@hotmail.com

8. Opportunità dalla rete Eures in Francia, Spagna, Tunisia, Grecia, Messico, Malesia, ecc. Scad.: 27 marzo 2015

Il Servizio Eures della Regione Piemonte segnala che Il Gruppo Digitale di Torino cerca 100 fotografi da impiegare in villaggi turistici in tutti i continenti.

Come negli anni scorsi i colloqui si terranno, oltre che a Torino, probabilmente a Milano, Bologna, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Lamezia Terme, Bari, Catania e/o Palermo e forse Cagliari.

Per informazioni si può scrivere a eures@regione.piemonte.it

9. Lavoro stagionale in Grecia. Scad.: 30 marzo 2015

La società Sotos Water Sports di Faliraki, Rodi, cerca il seguente personale da impiegare da maggio a ottobre:

- Un fotografo
- Un addetto alle vendite
- Un driver barca

Per informazioni si può scrivere a angeloszannakis@gmail.com

10. Catering Assistant in Francia. Scad.: 31 marzo 2015

Presso lo Château de la Baudonnèrre in Normandia sono disponibili posti di Catering Assistant per la prossima stagione estiva.

Per informazioni si può scrivere a baudonnierre@hotmail.com

Servizio Volontario Europeo

1. Volontariato internazionale in India, Camerun, Perù e Antille francesi. Scad.: al più presto

“Joint Global Voluntary Programme” è un programma creato dall’Associazione di Promozione Sociale Joint di Milano in collaborazione con organizzazioni che si occupano di volontariato internazionale al di fuori dell’Europa.

Sono disponibili progetti di volontariato internazionale per la durata standard di 3 mesi. Le attività che verranno svolte rientrano nel campo dell’educazione, della protezione ambientale, dello sviluppo sostenibile e dell’uguaglianza sociale.

Per informazioni si può scrivere a sve@associazionejoint.org

2. Volontariato a medio termine (MTV) negli Stati Uniti. Scad.: prima possibile

YAP Italia segnala un'opportunità di volontariato a medio termine (MTV) negli Stati Uniti

Si tratta di 16 progetti in diverse località, da New Orleans a New York, che prevedono attività sociali e di animazione con persone diversamente abili.

Alcuni progetti sono aperti tutto l'anno (la permanenza minima è di 1 mese), altri hanno una durata prestabilita.

La differenza principale con i progetti del Servizio Volontario Europeo (SVE) è che non sono finanziati dall'Unione Europea e perciò hanno dei costi a carico dei volontari.

Per informazioni scrivere a ltv@yap.it

3. Servizio Volontario Europeo in Germania, Francia, Lituania, ecc. Scad.: varie

Sul sito Servizio volontario europeo promosso dall’Associazione Joint di Milano si trovano le segnalazioni di numerosi progetti, tra cui i seguenti:

- Diversi progetti di **SVE in Lituania** della durata di 10 mesi presso l'associazione Deneita! I volontari si occuperanno del lavoro in un centro di assistenza per anziani, in un'organizzazione locale di sostegno per persone in cerca di lavoro o nell'organizzazione di eventi e progetti formativi e culturali presso le librerie delle cittadine vicine. **Scad.:** 1° febbraio 2015 nuovo

- Progetto **SVE LABORATORI ARTISTICI E SPORTIVI CON I RAGAZZI a Versmold, Germania**, per l'incoraggiamento dei giovani per lo sviluppo dei propri talenti in ambito sportivo o artistico per 10/12 mesi da settembre 2015. **Scad.:** 4 febbraio 2015

- Progetto **SVE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE a Lastours, Francia**, su gestione di un campeggio eco-sostenibile per 2 mesi da aprile 2015. **Scad.:** 10 febbraio 2015

Per informazioni si può scrivere a sve@associazionejoint.org

4. Servizio Volontario Europeo di un mese sul cinema in Slovenia. Scad.: 2 febbraio 2015

Isola Cinema – Kino Otok è un progetto SVE che, per la seconda volta, avrà luogo nel quadro del Kino Otok – Isola Cinema International Film Festival ad Isola, cittadina costiera in Slovenia.

Si cercano 5 giovani (18-30 anni), appassionati di cinema, festival e cultura, provenienti da qualsiasi parte d'Italia per un progetto SVE di un mese.

Per informazioni si può scrivere a ecm@cevi.coop

5. Servizio Volontario Europeo in Portogallo e Slovenia. Scad.: 2 febbraio 2015

L'Associazione Oikos Onlus di Udine cerca volontari per i seguenti progetti SVE:

- progetto in Portogallo per 11 mesi da marzo 2015 per animazione, integrazione sociale, comunicazione e promozione
- progetto in Slovenia per un mese dall'11 maggio 2015 per appassionati di cinema, arte e cultura

Per informazioni si può scrivere a chiara.torassa@oikosonlus.net

6. SVE con CEMEA in Grecia e Spagna. Scad.: 8 febbraio 2015

CEMEA del Mezzogiorno di Roma cerca volontari per i seguenti progetti SVE:

- Progetto NTIC INCLUSION RURAL a Ayerbe, Spagna, da marzo per 9 mesi. Ambito: lotta all'esclusione digitale, supporto ai migranti, attività con i giovani
- Progetto Tourism Support Office a Kalamata, Grecia, da marzo per 9 mesi. Ambito: Promozione, informazione e orientamento culturale e turistico

Per informazioni si può scrivere a evs@cemea.eu

7. Servizio Volontario Europeo breve in Lettonia. Scad.: 10 febbraio 2015

L'Associazione InformaGiovani di Palermo sta cercando un volontario per un progetto SVE di due mesi in Lettonia da aprile 2015. Ambito: cultura, tecnologia. È prevista una visita preparatoria dal 5 al 8 marzo 2015

Per informazioni si può scrivere a info@informa-giovani.org

8. Servizio Civile Nazionale in Italia e all'estero. Incontri informativi: 14 febbraio 2015

L'Associazione IBO Italia di Ferrara promuove incontri informativi specifici presso la propria sede per informare sul prossimo bando di Ser-

vizio Civile Nazionale, la cui uscita è prevista per febbraio.

Tra le mete proposte da IBO Italia ci sono: India, Perù, Guatemala, Madagascar, Romania, Italia (sede di Ferrara).

Per informazioni scrivere a elisa.squarzoni@iboitalia.org

Stages

1. Stage in Germania e nell'Expo 2015. Scad.: al più presto

- **Holland World Expo Milaan 2015** cerca stagisti/volontari e selezionatori da impiegare a **Milano** per la prossima Expo.
- La pasticceria **SowohlAlsAuch** di **Berlino** offre uno stage Erasmus non retribuito a un pasticcere.

2. Stage retribuiti in Belgio. Scad.: al più presto

La **Fédération Internationale de l'Automobile** FIA, con sede a Bruxelles, riunisce club automobilistici e nautici in Europa, Medio Oriente e Africa. Attualmente accetta candidature per i seguenti stage:

- **Communications Internship** per uno studente universitario. Durata: variabile. Inizio: fine febbraio / inizio marzo. È prevista una piccola retribuzione.
- **Policy Internship** per uno studente universitario. Durata: da 2 a 6 mesi. Inizio: 1° marzo 2015. È prevista una piccola retribuzione.

3. Programma Leonardo, progetto "TOUR.I.S.M.A." in Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. Scad.: 2 febbraio 2015

La ditta Enjoy Italy di Alessandro Gariano, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ed altri Enti Locali della Regione, promuove il progetto "TOUR.I.S.M.A. – Quality, Sustainability and Innovation in Tourism Management", che offre 64 borse per stage di 13 settimane da impiegare nel campo del turismo.

Destinatari: giovani residenti in Italia.

Per informazioni scrivere a education@enjoyitaly.org

4. Stage retribuito in Belgio nel settore ambientalista. Scad.: 2 febbraio 2015

La **European Climate Foundation** con sede a Bruxelles ha lo scopo di promuovere politiche climatiche ed energetiche. Attualmente sta accettando candidature per un posto di Communications Internship da parte di giovani laureati che intendono acquisire esperienza professionale nel campo della comunicazione sul cambiamento climatico. www.europeanclimate.org

5. Stage con ECHA in Finlandia. Scad.: 2 febbraio 2015

La ECHA, Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche, che supervisiona l'applicazione della legislazione UE sui prodotti chimici, offre stage non retribuiti di 6 mesi a laureati in Finanza / Ragioneria / Diritto aziendale.

<http://echea.europa.eu>

6. Stage con Apro in Spagna. Scad.: 8 febbraio 2015

L'Informagiovani di Torino informa che l'agenzia professionale **Apro** di Alba accetta candidature per treborse per tirocini di formazione professionale a Valencia in Spagna.

I tirocini, della durata di 16 settimane da fine marzo, si svolgeranno nei settori turismo, ristorazione, panificazione - pasticceria. Possono partecipare giovani disoccupati, fra i 18 ed i 35 anni, residenti in Piemonte.

Per informazioni si può scrivere a informa@aproformazione.it



Eventi

InfoDay “Europa per i cittadini”

Padova, 3 febbraio 2015 (dalle 9 alle 12)

La giornata informativa punta ad approfondire il tema dei possibili finanziamenti europei per progetti riguardanti la cittadinanza. L'iniziativa si svolgerà nella Sala Consiglio della Provincia di Padova in Piazza Virgilio Bardella. I nuovi bandi del Programma sono aperti non solo alle Province, ai Comuni e ai Comitati di gemellag-

gio, ma anche alle organizzazioni della società civile, agli enti senza fini di lucro, alle università, alle scuole e agli enti di formazione e ricerca. Le priorità per i L2015 sono legate alla seconda guerra mondiale e alle sue conseguenze oltre al dibattito sul futuro dell'Europa.

Conosci l'Europa: 28 Paesi in 180 giorni

Roma, 3 febbraio 2015, ore 18.00

“Conoscileuropa” è un viaggio tra i 28 Stati membri dell'Unione europea per conoscerne la storia, la cultura, il paesaggio, la società e l'economia. Un percorso lungo 180 giorni al timone del quale ci sarà la Libreria L'Argonauta

(via RegPrima tappa del viaggio sarà il dibattito “L'Europa e la Francia. L'Unità d'Europa tra ieri e domani”.gio Emilia, 89, Roma), promotrice del progetto, in collaborazione con Albeggi Edizioni.

Appalti pubblici e direttive europee

Roma, 13 febbraio 2015

Il 13 febbraio si terrà a Roma, dalle ore 9.30, nella Sala Polifunzionale della PCM (via di Santa Maria in Via, 37), il seminario “Verso un'attuazione strategica delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici”. L'iniziativa, che

rientra tra gli eventi del Single Market Forum, è organizzata dal Dipartimento Politiche Europee e dalla Commissione europea e prevede la partecipazione di rappresentanti dei governi nazionali nonché di operatori economici e sociali. Il

seminario sarà l'occasione per discutere dell'attuazione delle nuove direttive europee sugli appalti pubblici come occasione per sviluppare una strategia di riforma del sistema nazionale del settore degli appalti pubblici. I lavori saranno aperti da Diana Agosti, Capo Dipartimento Politiche europee, Elżbieta Biełkowska, Commissario per il mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (da confermare), e Sergio Cofferati, Membro del Parlamento Eu-

ropeo e vice-presidente della commissione IMCO. Le conclusioni sono affidate a Joaquim Nunes de Almeida, Direttore "Diritto degli Appalti pubblici" Commissione Europea, e a Sandro Gozi, Sottosegretario agli Affari Europei (da confermare). La partecipazione al seminario è libera previa compilazione del modello di registrazione: <http://smf-2014.teamwork.fr/procurement/rome/en/registration>

PRE-MASTER IN FINANZIAMENTI EUROPEI

MILANO - Dal 9 al 10 Febbraio 2015

ROMA - Dal 11 al 12 Febbraio 2015

BRUXELLES - Dal 18 al 20 Febbraio 2015

In un momento di particolare interesse per la programmazione dell'Unione Europea nella prospettiva 2020: Pre-Master è una proposta di formazione in presenza con l'obiettivo di fornire competenze specialistiche fondamentali per poter affrontare la competizione della nuova programmazione finanziaria. Pre-Master è propedeutico alla partecipazione al Master Europeo.

La struttura del corso è così concepita:

Modulo 1: Una giornata full immersion (6 ore) a scelta a Roma o Milano - Istituzioni e Documentazione UE;

Modulo 2: Una giornata full immersion (6 ore) a scelta a Roma o Milano - Programmazione e Progettazione UE;

Modulo 3: Tre giornate di visite istituzionali guidate a Bruxelles.

DESTINATARI

Funzionari, dirigenti ed esperti di enti pubblici nazionali e territoriali, di università, di camere di commercio, di agenzie di sviluppo, soggetti intermediari nella gestione dei fondi. Funzionari e responsabili uffici politiche comunitarie, consulenti, progettisti, soggetti che non hanno alcuna competenza in materia o che intendono aggiornare le loro conoscenze.

<https://www.ccernt.eu/premaster/>

Corsi di formazione organizzati a Bruxelles dalla Camera di Commercio Belgo-Italiana

Corso di introduzione all'europrogettazione (2-6 marzo 2015): formazione di cinque giorni pensata per imprese, associazioni, enti locali, ma anche giovani e neolaureati, che desiderano conoscere le opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione europea e apprendere le tecniche per la scrittura e la gestione di progetti di altro livello qualitativo da presentare alla Commissione europea. *Team work* su bandi aperti e esperti europrogettisti offriranno ai partecipanti la possibilità di toccare con mano l'europrogettazione.

Corso di specializzazione sugli appalti europei (23-25 marzo 2015): tre giorni di formazione indirizzati ad imprese e consulenti che vogliono allargarsi ed espandersi all'estero, approcciandosi agli appalti banditi direttamente dalle Istituzioni europee. Grazie ai consigli pratici e alle esercitazioni pratiche, i partecipanti potranno usufruire di un'ulteriore risorsa per lo sviluppo della propria attività.

Per tutti i dettagli può consultare il portale www.masterdesk.eu, oppure inviare un'e-mail all'indirizzo info@masterdesk.eu Ufficio Europa, Master e Formazione).



Interventi a supporto del re-inserimento di disoccupati over 30 attraverso l'attivazione di tirocini formativi

Con il Decreto n. 678/SIM del 29/12/2014 è stato approvato l'Avviso Pubblico "Interventi a supporto del re-inserimento di disoccupati over 30 attraverso l'attivazione di tirocini formativi". L'Avviso Pubblico descrive le attività che la Regione Marche intende realizzare, a valere sulle risorse del P.O.R. Marche F.S.E. 2007/2013, a seguito dell'approvazione della DGR n. 1110 del 29/09/2014 di approvazione delle modalità operative per la realizzazione di "Interventi a supporto del reinserimento di disoccupati over 30, attraverso l'attuazione di tirocini formativi", dando attuazione a quanto previsto nella Delibera di Giunta n. 1752 del 17 dicembre 2012, contenente l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Marche e CGIL CISL UIL regionali per la Difesa del Lavoro, la Coesione Sociale, il Sostegno allo Sviluppo.

L'obiettivo dell'intervento è quello sostenere il re-inserimento nel mercato del lavoro di 472 soggetti disoccupati, attraverso misure che prevedano il collegamento delle prestazioni di sostegno al reddito a comportamenti attivi per la ricerca di impiego, in particolare, attraverso l'attivazione di tirocini formativi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 2/05 e dell'art. 15, comma 2 della DGR n. 1134/2013.

<http://www.europa.marche.it/Bandi/BandiincorsoF-SE/TabId/222/ArtMID/914/ArticleID/579/Interventi-a-supporto-del-re-inserimento-di-disoccupati-over-30-attraverso-l%E2%80%99attivazione-di-tirocini-formativi.aspx>

<http://www.europa.marche.it>



Marchio regionale Qm per i prodotti alimentari trasformati

Marchio regionale "QM – Qualità garantita dalle Marche" anche per i prodotti alimentari trasformati. E' quanto ha deciso la Giunta regionale, ad iniziativa dell'assessore all'Agricoltura Maura Malaspina. In particolare, è stato approvato il disciplinare di produzione a cui gli imprenditori dovranno attenersi per ottenere l'uso del marchio di qualità. "Nel 2006 è stata avviata questa positiva esperienza – osserva Malaspina – con l'approvazione dei primi disciplinari di produzione per latte e cereali. Queste prime versioni miravano alla valorizzazione dei prodotti principali e al rispetto dell'ambiente, poi

ulteriori disciplinari hanno cominciato a riguardare prodotti trasformati. Per alcuni prodotti tuttavia è difficile stabilire in quale disciplinare rientrano, perché le tecniche utilizzate presuppongono materie prime di diversa natura e coinvolgenti processi diversi. Siamo per questo giunti alla terza fase dei disciplinari relativi al marchio QM, che prevedono schede di produzione proposte dai produttori e poi approvate dalla Regione, con l'uso prevalente di prodotti primari a marchio QM". Il disciplinare approvato prevede dunque le modalità di produzione, distribuzione e commercializzazione dei pro-

dotti trasformati ottenuti da ingredienti provenienti da filiere diverse, per i quali i beneficiari del marchio dovranno preventivamente presentare schede di produzione oggetto di specifica approvazione. In questa prima fase il disciplinare riguarderà sughì, condimenti e simili. Gli aderenti non hanno l'obbligo di certificare tutta la propria produzione, purché garantiscano la separazione del prodotto a marchio QM in tutte le fasi del processo, in modo che sia possibile l'identificazione e la rintracciabilità del prodotto stesso. "I disciplinari QM già approvati sono molteplici – conclude Malaspina -

dall'ortofrutta, ai legumi, al lattiero - caseario, dai molluschi alla filiera olio extravergine d'oliva - oli monovarietali, dalla filiera delle carni suine a quella ittica, dalle carni ovine al latte alta qualità, fino alla filiera cereali, all'agriturismo, al vino. Il marchio regionale agricolo nasce con l'obiettivo di tutelare i consumatori, indirizzandoli verso prodotti locali di qualità, rafforzando al contempo le imprese agricole mediante l'uso di un segno distintivo che riguarda l'intero territorio marchigiano, elevandone anche la sua attrattività turistica".

Direttiva Bolkestein: le Marche relazionano in Commissione Turismo della Conferenza delle Regioni

Coordinamento per supportare la linea del Governo in Europa del doppio 'regime'

Direttiva Bolkestein: Regioni e Governo uniti per una linea comune in Europa. La Regione Marche ha partecipato questa mattina, alla presenza del ministro Dario Franceschini e del sottosegretario Francesca Barracchi, alla Commissione Turismo della Conferenza delle Regioni. Nel corso dell'incontro (durante il quale si è discusso anche di Expo e di revisione del titolo V della Costituzione) il responsabile della Regione Marche per il Demanio, Mario Ruggini, ha rappresentato la linea del presidente Gian Mario Spacca (trattenuto ad Ancona per il voto in Consiglio regionale sui Grandi elettori del Presidente della Repubblica) sulle problematiche relative alla disciplina del demanio marittimo con particolare riferimento alla normativa comunitaria in materia di concessioni. "E' emersa la necessità – sottolinea Spacca - di un immediato confronto con il Governo prima che venga formalizzato e presentato qualsiasi disegno di legge. E' infatti prioritario che le Regioni possano portare il proprio fattivo contributo nella fase di elaborazione della proposta. Per questo, oggi, le Marche hanno chiesto a nome di tutte le Regioni il pieno coinvolgimento dei

territori nel tavolo interministeriale che sta lavorando alla predisposizione del testo legislativo. In particolare la nostra Regione ha manifestato la piena condivisione per il percorso in discussione con la Commissione europea, sostenuto dal sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi". Un percorso che individua un doppio regime per il rilascio e rinnovo delle concessioni balneari: il primo transitorio e "premiante" per le concessioni in essere (verificando la possibilità di una proroga di lunga durata), il secondo che individua criteri di evidenza pubblica e gare per le eventuali nuove concessioni che riguardano la maggioranza delle superfici demaniali ancora disponibili. "Per rafforzare questa linea e supportare la trattativa del sottosegretario Gozi in Europa – prosegue Spacca – le Regioni, su proposta delle Marche, si sono impegnate a collaborare alla rilevazione delle aree demaniali ancora disponibili. In questo modo sarà possibile fornire dati e informazioni utili al Governo per inoltrare alla Commissione europea una documentazione chiara e convincente per una definitiva soluzione della questione, come avvenuto in Spagna e Portogallo".

Agricoltura: utilizzati appieno i finanziamenti europei

Malaspina: "Dirigenti e funzionari regionali hanno lavorato per non far tornare indietro nemmeno un centesimo a Bruxelles"

L'agricoltura delle Marche ha utilizzato al massimo i finanziamenti europei riuscendo a spen-

dere tutte le risorse assegnate. Lo comunica con soddisfazione l'assessore Maura Malaspina che

specifica: “Nonostante il periodo difficile, le nostre aziende hanno continuato ad investire sulle produzioni agricole e per questo voglio ringraziare gli imprenditori agricoli che sono la speranza economica per il rafforzamento della qualità paesaggistica e turistica di questa regione. Un plauso va anche ai dirigenti e funzionari regionali dell’agricoltura che hanno lavorato per non far tornare indietro nemmeno un centesimo a Bruxelles. Ringrazio il mondo delle associazioni di categoria agricole che hanno supportato gli imprenditori e collaborato con la Regione”.

Il PSR Marche 2007-2013 ha avuto una dotazione di circa 480 milioni di Euro. Nel corso dell’ultimo Consiglio regionale è stato deliberato lo spostamento di risorse tra Assi di 13 milioni che rappresenta quindi solo il 1,3% dell’intero Programma. Come lo scorso anno, pertanto, anche nel 2014 sono stati proposti adeguamenti minimali al piano finanziario e piccoli adeguamenti ad alcune schede di misura. In particolare le modifiche hanno riguardato:

- Aumento di dotazione per la misura 125 (infrastrutture irrigue) pari a 3.800.000.
- Aumento di dotazione per la misura 211 (Indennità aree montane) pari a 4.650.000.
- Aumento di dotazione per la misura 212 (indennità aree svantaggiate) pari a 200.000.
- Aumento di dotazione per la misura 221 (rimboschimenti) pari a 1.267.500.
- Aumento di dotazione per i GAL (Aree Leader) pari a 1.420.000.

I fondi sono prelevati da misure che hanno registrato economie di spesa per mancato interesse da parte dei beneficiari o per ritardi attuativi (come avvenuto da parte delle Province) con la

riattribuzione agli stessi territori ma con il coinvolgimento dei GAL.

“Se consideriamo - aggiunge l’assessore - che la programmazione è stata effettuata nel 2007, lontano più di sette anni in termini di tempo, ma che rappresenta addirittura un’altra era storica in termini socio-economici a causa dalla crisi che ci perseguita dal 2009, questa variazione finanziaria è assolutamente insignificante. Peraltro destinare risorse aggiuntive alle misure ambientali, alle aree interne, all’ambiente e ai rimboschimenti e al potenziamento delle infrastrutture irrigue che riducono lo spreco della risorsa idrica, ci è sembrata una scelta estremamente positiva per la nostra regione”.

Per ciò che riguarda la nuova programmazione sono arrivate in questi giorni le osservazioni della Commissione Europea e l’assessorato all’Agricoltura si prepara ad avviare i tavoli con il mondo agricolo per la condivisione del successivo percorso di negoziato con l’UE. “Tutte le Regioni hanno avuto centinaia di osservazioni dalla UE e a chi legge nelle scelte regionali la mancanza di precisione non ha capito che l’orientamento che abbiamo voluto imprimere al nuovo PSR è stato quello di una programmazione il più possibile snella, che lasciasse ampio spazio di manovra per i prossimi 8 anni, evitando di ricorrere alle continue micro modifiche del programma e cercando di evitare il più possibile laccioli burocratici comunitari”.

Il PSR Marche analogamente a tutti gli altri programmi di sviluppo italiani (con poche eccezioni) sarà approvato a partire dagli inizi del mese di maggio 2015, subito dopo l’adozione delle modifiche del bilancio pluriennale previste dalla Commissione Europea.